Primo piano
2017, l'anno di Genya
Pierfrancesco Angeleri
a pagina **9**

Primo piano
l'innovazione aumenta la disoccupazione?
Rossella Muroni
a pagina **11**

Personal style
Selfie dal cielo
Skeye Nano 2 FPV
a pagina **23**

ANNO II n° 10 - Dicembre 2017

DIGITAL VOICE

La gazzetta della business innovation

Registrato al Tribunale di Torino - Aut. n°3/2016 | Una iniziativa NetConsulting³ | www.digitalvoice.it | redazione@digitalvoice.it

L'EDITORIALE

Il futuro di Digital Voice

del Direttore e del Condirettore

Con questo numero di dicembre 2017 si interrompe la collaborazione fra Digital Voice ed il gruppo NetConsulting cube, un sodalizio importante iniziato quasi due anni fa.

In questi 20 mesi abbiamo dato, sia con l'on line che sul giornale mensile, voce qualificata al nostro settore; abbiamo cercato di interpretare con competenza e capacità di visione i principali trend; abbiamo dato spazio ai fenomeni di rilievo che stanno caratterizzando la Trasformazione Digitale delle nostre imprese e del Sistema Paese; abbiamo posto la dovuta attenzione senza eccessiva enfasi alla cronaca del comparto; abbiamo ospitato casi di successo in tema di Digitale.

Il 31 dicembre 2017 si interrompe dunque un sodalizio importante che ha portato a tutti risultati altrettanto importanti.

NetConsulting cube non sarà più Editore Incaricato dell'iniziativa, che sarà gestita direttamente dalla Proprietà, che fa riferimento a Daniela Costamagna.

Digital Voice, da gennaio 2018, andrà quindi per la sua strada, una strada indipendente per portare avanti un più ampio progetto editoriale con nuovi esperti collaboratori e dare più servizi ai lettori; e NetConsulting cube in maniera altrettanto indipendente seguirà la sua strada.

Diamo quindi insieme il benvenuto anticipato al 2018, che per tutti noi e per i lettori di Digital Voice sarà certamente bello, denso, affascinante, ancora più innovativo.

da pagina 3 a pagina 6

L'EVENTO

Forum italo tedesco sull'innovazione

Emanuele Gatti, Presidente di ITKAM
a pagina **8**

SICUREZZA

La cybersecurity sarà un 'game changer'

Roberto Baldoni, Direttore Laboratorio Nazionale Cybersecurity CINI e Centro ricerca Cyber Intelligence e Information Security Università di Roma La Sapienza
a pagina **15**

PRIMO PIANO

Il progresso va governato e gestito

Carlo Calenda, Ministro dello Sviluppo Economico
a pagina **18**

Natale Solidale

Ente Nazionale Protezione Animali ONLUS

Il Natale è un'occasione davvero unica e preziosa per aiutare concretamente chi ne ha più bisogno: scegliendo i regali solidali dell'ENPA ci darete la possibilità di acquistare per i nostri trovatelli cibo, cure, ripari e beni di prima necessità!

I regali che donano cibo, cure e ripari!

www.enpa.it - www.comunicazionesviluppoenpa.org/enpashop/

Grazie per la concessione di questo spazio

Immagini concesse da Adobe Stock https://stock.adobe.com/it/

FINTECH

Le FinTech guadagnano terreno sul fronte della customer experience

Secondo quanto emerge dal World Retail Banking Report 2017 (WRBR 2017) di Capgemini e Efma, le banche corrono il rischio di disintermediazione (nota 1) se non adottano un modello di business di maggiore interazione con il cliente e se non utilizzano attentamente le API (nota 2), le interfacce per programmi applicativi.

Le banche, in collaborazione con le FinTech, possono guidare l'evoluzione dell'Open Banking offrendo ai loro clienti servizi innovativi e personalizzati, in grado di generare nuovi flussi di ricavi e maggiore valore.

«Le FinTech stanno guadagnando terreno sul fronte della customer experience rispetto alle banche tradizionali, le quali stanno apertamente cercando di collaborare con le FinTech. L'Open Banking offre alle banche l'opportunità di mantenere e sviluppare la loro base clienti permettendo di inserire svariati servizi sviluppati da terze parti, maggiormente personalizzati sui loro bisogni. Per le banche che non hanno questa visione strategica e che non si ritagliano un ruolo nell'Open Banking c'è il rischio di disintermediazione da parte dei loro clienti», ha affermato **Monia Ferrari**, Head of Banking di Capgemini Italia. *«È pertanto fondamentale che le banche prendano subito in considerazione nuovi approcci per la trasformazione del business, in modo da poter stabilire e consolidare nel lungo termine le loro fondamenta nell'Open Banking».*

Le API offrono un cammino per la trasformazione Open Banking

Il WRBR 2017 spiega come le API offrano un cammino verso l'Open Banking, dove le FinTech e le istituzioni finanziarie collaborano invece di competere tra loro, per creare soluzioni basate sul cliente. Nonostante creino timori sul fronte della sicurezza e della privacy, le API sono allo stesso tempo elementi cruciali per permettere alle banche di trarre vantaggio dalla creatività delle FinTech senza dover apportare cambiamenti importanti alle infrastrutture esistenti.

«Gli istituti di credito di maggior successo utilizzeranno le open API per generare una maggiore conoscenza dei clienti e nuovi flussi di ricavi, migliorando al tempo stesso la customer experience», ha dichiarato **Vincent Bastid**, Segretario Generale di Efma. *«Attualmente molte banche utilizzano già internamente le API per migliorare il flusso di informazioni tra i vari sistemi originari. Infatti, stiamo già assistendo al consolidamento nel settore dell'Open Banking da parte di banche che si stanno muovendo in anticipo, rendendo disponibili in maniera proattiva i loro sistemi e i loro servizi per terze parti e creando anche nuovi flussi di ricavi».*

La collaborazione è la chiave per il futuro dell'Open Banking

Il percorso verso l'Open Banking non è ancora chiaro. La maggioranza delle FinTech (53,8%) e delle banche (43,5%) intervistate prevede un futuro basato sulla collaborazione tra istituti di credito e FinTech per poter costruire piattaforme che includano più settori, con servizi complementari e collegati fra di loro, in grado di offrire benefici ai clienti. Un risultato meno probabile ma comunque plausibile vede le banche continuare ad offrire prodotti e servizi, lasciando la distribuzione alle FinTech, alle BigTech o ad altre nuove piattaforme aperte. Questo potrebbe portare a una riduzione dei costi di acquisizione dei clienti, ma crea allo stesso tempo potenziali problemi in merito alla disintermediazione del brand e alla proprietà dei clienti. Quasi la metà (47,8%) delle FinTech prevede questo scenario, rispetto al 28,8% delle banche.

Il WRBR di quest'anno ha anche quantificato il forte appetito nei confronti di una più stretta collaborazione tra FinTech e banche. La grande maggioranza degli istituti di credito (91,3%) e delle FinTech (75,3%) prevedono una futura collaborazione reciproca, con le banche che offrono accesso a vaste risorse, esperienze e competenze, e con le FinTech che forniscono agilità, velocità al mercato e un nuovo approccio alla centralità del cliente. Lavorando insieme e traendo vantaggio dalle API, sia le banche che le FinTech possono far leva sui loro punti di forza complementari, migliorando di gran lunga la customer experience rispetto a quanto possano fare da sole.

«Ogni giorno lavoriamo con banche-clienti che ci dicono che stanno cercando di comprendere meglio il ruolo che dovrebbero svolgere, vista la creazione di questi nuovi modelli di business, a partire dall'investimento necessario fino all'avvio di relazioni con questi nuovi attori del mercato. In molti hanno compreso che l'Open Banking è diventata la normalità, ma allo stesso tempo hanno ancora dubbi su come procedere», ha affermato Monia Ferrari. *«Stiamo aiutando i nostri clienti a capire come le nuove opportunità di Open Banking stiano migliorando il loro portafoglio di prodotti e le reti di distribuzione, oltre a generare nuovi flussi di ricavi, minimizzando il rischio di disintermediazione del cliente».*

Note

Nota 1 La disintermediazione è l'eliminazione degli intermediatori finanziari come banche, brokers, istituzioni finanziarie tra i fornitori dei fondi (risparmiatori ed investitori) e gli utilizzatori dei fondi (debitori e società oggetto di investimento).

Nota 2 Le API - Application Programming Interfaces facilitano il flusso delle informazioni e la collaborazione tra le parti di un ecosistema tecnologico connesso.

Le FinTech ottengono punteggi più alti nella Customer Experience; la chiave è la collaborazione

Dal report emerge che le società FinTech hanno fatto un ottimo lavoro nel decodificare quello che i clienti vogliono, che spesso rappresenta una minaccia per i rapporti tra la banca e i suoi clienti. Le aziende BigTech come Amazon, Apple e Facebook stanno influenzando i clienti, elevando le aspettative verso le banche e la customer experience offerta. Per questo motivo i clienti stanno adottando le FinTech: il 40,3% afferma che le FinTech offrono un'esperienza superiore, mentre il 37,1% supporta invece l'operato delle banche. Le FinTech godono di grande popolarità in Nord America, dove il 57,8% dei clienti apprezza il tipo di esperienza positiva offerta, contro il 49,5% che invece fa riferimento alle banche. A livello globale, è più probabile che clienti più giovani e più esperti di tecnologia si indirizzino verso le FinTech.

FINTECH

Fintech 2017: la digital disruption nel settore finanziario

Una tavola rotonda del convegno

Carmine di Noia Commissario Consob, con **Alessandro Plateroti** Vicedirettore Sole 24 Ore

Martedì 28 novembre, presso la sede milanese de Il Sole 24 Ore, si è svolto il **14esimo Annual Economia e Finanza**.Argomento centrale dell'edizione 2017, la Tecnologia Finanziaria, meglio conosciuta come *Fintech* (da *Financial Technology*), comprensiva delle più recenti innovazioni tecnologiche applicabili al Sistema finanziario. Un argomento complesso, trattato in modo approfondito dagli intervenuti, che si sono succeduti sul palco durante il pomeriggio tra interviste, video interventi e tavole rotonde.

Preso atto che il 10% degli investimenti Fintech viene effettuato in Europa e che, in questo ambito, l'Italia si posiziona solo all'ottavo posto (è la Svezia la prima in classifica), anche a causa di una bassa 'propensione al rischio' dei nostri connazionali), durante l'incontro sono emerse alcune esigenze condivise.

Individuate le Fintech come una 'sfida da cogliere, in quanto comprensive di elementi da cui la Banca può essere contaminata in positivo', e precisato che 'la tecnologia è alla base di tutti i modelli futuri di banca' come quelli illustrati da **Stefano Sperimborgo**, Managing Director di Accenture Strategy, è stata sottolineata l'urgenza di un approccio europeo per cogliere al meglio queste opportunità.Molto incisivo è stato **Antonio Patuelli**, Presidente di ABI, convinto dell'urgenza di una 'regolamentazione severa' e della necessità di affrontare la materia con 'metodo e cultura', appoggiato da **Francesco Boccia**, Presidente della Commissione Bilancio Camera dei Deputati, che ha definito 'la strada del Testo Unico Fintech un percorso obbligato'. Il pensiero è condiviso anche dal Commissario Consob **Carmine di Noia**, che ha infatti puntualizzato che 'se forse è troppo presto per avere Autorità di vigilanza solo centrali, è altrettanto vero che è di certo troppo tardi per avere Autorità di vigilanza solo nazionali'. Interessante, infine, l'aspetto sollevato da **Marco Giorgino**, Professore di Istituzioni e Mercati Finanziari e Direttore Scientifico Osservatorio Fintech presso il Politecnico di Milano, che ha posto l'attenzione sui rischi legati alle abitudini dei *millennials*, altamente digitalizzati ma del tutto (o quasi) privi di competenze finanziarie.

Magic Wand: il primo programma di accelerazione in Italia per le startup FinTech e InsurTech

Digital Magics, business incubator quotato su AIM Italia di Borsa Italiana (simbolo: DM), lancia "Magic Wand": il primo programma di accelerazione in Italia dedicato ai settori FinTech e InsurTech rivolto alle startup early stage che stanno sviluppando business innovativi e originali per il mercato finanziario e assicurativo, con servizi e prodotti su banking e pagamenti, investimenti, prestiti e crowdfunding, piattaforme, infrastrutture e strumenti tecnologici. I 10 Partner del programma, che parteciperanno in maniera attiva alle fasi di selezione, mentorship e sviluppo dei progetti prescelti sono: BNL Gruppo BNP Paribas, Credito Valtellinese, Ersel Investimenti, Innovation Center di Intesa Sanpaolo, Innogest, Poste Italiane, SellaLab, SisalPay, Società Reale Mutua di Assicurazioni e UBI Banca. L'obiettivo è creare un centro di eccellenza italiano: una vera e propria alleanza di sistema dei più importanti operatori del mercato, per accelerare startup italiane FinTech e InsurTech che stiano lavorando su modelli scalabili in grado di competere a livello internazionale e per innovare il settore della Finanza e delle Assicurazioni. Nella sola Italia i numeri sono enormi: ammontano ad oltre 4.100 miliardi di Euro tutte le attività finanziarie detenute dalle famiglie italiane nel 2016; il credito a famiglie e ad aziende è di circa 1.400 miliardi nel 2016; la raccolta premi contabilizzati dal settore assicurativo nei rami danni e vita ammonta a circa 130 miliardi nel 2017 (Fonti: Banca d'Italia e Ania). Fra tutte le idee raccolte, saranno selezionati 10 progetti che riceveranno un primo grant di 5.000 euro e inizieranno a gennaio 2018 il percorso di accelerazione di 6 mesi, all'interno della sede di Milano dell'incubatore Digital Magics. Le startup saranno seguite da un Program Manager che supporterà le startup e i Partner nello sviluppo del progetto e dai mentor di riferimento del team di Digital Magics, con incontri periodici per seguirne la crescita e sviluppare e migliorare il modello di business fino al "go to market". Decine di esperti in marketing e growth hacking, legali, finanziari, sviluppatori di piattaforme e di interfacce, CEO di startup di successo e di grandi aziende, manager e creativi saranno gli advisor a disposizione dei 10 team del programma durante i numerosi momenti di formazione, corsi, workshop e masterclass. Dopo i primi due mesi di accelerazione ci sarà una seconda selezione che, in base ai risultati raggiunti, eleggerà le 6 migliori startup che concluderanno i 6 mesi del programma di accelerazione. Le startup finaliste riceveranno un secondo grant di 15.000 euro, saranno le protagoniste di un evento esclusivo al quale parteciperanno i più importanti investitori italiani e internazionali e avranno l'opportunità di far parte dell'incubatore Digital Magics, iniziando un percorso di alto profilo.

FINTECH

Il cloud a supporto del settore FinTech

Danilo Poccia, Tech Evangelist in Amazon Web Services

Oggi il settore finanziario sta rapidamente cambiando volto, abbracciando le innovazioni tecnologiche portate dalla Digital Transformation. In particolare, l'adozione del cloud nel settore dei servizi finanziari in tutta Europa vede un incremento rispetto agli anni passati, in quanto rappresenta lo strumento che permette di avere servizi finanziari più veloci e con prezzi migliori. Dal mobile payment alle più semplici operazioni di banking in mobilità, passando per la protezione degli investitori, appare evidente che le esigenze tecnologiche da soddisfare sono molteplici. Quello che forse non è altrettanto scontato, ma che gli operatori del FinTech stanno iniziando a mettere a fuoco, è che la risposta a tali necessità è univoca ed è da ricercarsi nel cloud. Per fare chiarezza e illustrare i vantaggi che il cloud può portare a questo settore, Amazon Web Services identifica gli scenari più comuni e spiega come questa tecnologia possa portare nuove opportunità di crescita.

Mobile payment

Tra i cambiamenti più impattanti portati dalla Trasformazione Digitale, il mobile payment ha rivoluzionato la quotidianità degli utenti, aprendo al contempo la via a player e servizi nuovi e dinamici. Ma se da un lato poter utilizzare il proprio smartphone per effettuare un pagamento semplifica la vita del singolo, dall'altro pone alle società di gestione sfide sempre più complesse dal punto di vista tecnologico. Lo sa bene **Satispay**, startup italiana operativa dal 2015, che mette a disposizione un'app gratuita per i pagamenti mobile con cui scambiare denaro con i propri contatti e pagare gli acquisti, senza commissioni. L'utilizzo è semplice: si scarica la app, ci si iscrive, si inseriscono i propri dati bancari e si può quindi dare il via alle transazioni con soggetti, privati e commerciali, che utilizzano lo stesso circuito.

Mobile banking

Prima ancora del mobile payment, è stato il mobile banking a fare incursione nella vita degli utenti, giovani e non. Stili di vita sempre più connessi hanno infatti messo in evidenza i vantaggi di poter gestire il proprio conto corrente semplicemente utilizzando smartphone o tablet, ponendo così le banche di fronte all'esigenza di dotarsi di app e sistemi di mobile banking in grado di coniugare usabilità e sicurezza. È questo il caso di **Capital One**, uno dei più grandi istituti bancari americani, che ha scelto il cloud come base della sua strategia tecnologica. Il team IT di Capital One si avvale infatti dei servizi AWS per sviluppare, testare, costruire e far girare carichi di lavoro mission critical a tutti i livelli dell'infrastruttura. In particolare, davanti all'esigenza di realizzare una nuova app mobile, la scelta è ricaduta senza esitazione sul cloud. "*Il settore dei servizi finanziari viene preso di mira da alcuni dei peggiori cyber criminali*", spiega Rob Alexander, Chief Information Officer di Capital One. "*Per questo, stiamo lavorando insieme ad AWS per sviluppare un modello di sicurezza che ci consenta di operare sul cloud pubblico in modo più sicuro di quanto potremmo fare sui nostri data center*". Non solo: Capital One ha riscontrato notevoli vantaggi anche dal punto di vista dell'elasticità di gestione dei picchi di lavoro, della disponibilità e del ritmo di innovazione.

Crescita delle transazioni

Il risvolto forse più immediato della Digital Transformation in ambito finanziario è l'aumento delle transazioni. Per quanto possa sembrare banale, tuttavia, i soggetti coinvolti si sono spesso trovati impreparati ad affrontare le conseguenze tecnologiche di un utilizzo più intensivo delle loro piattaforme. I cambiamenti di oggi e di domani non spaventano però **BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria**, gruppo bancario multinazionale spagnolo che ha scelto di giocare d'anticipo avvalendosi dei servizi AWS per costruire una soluzione cloud-based sicura, flessibile e scalabile.

Protezione degli investitori e integrità del mercato

Il grande vantaggio offerto dal FinTech è di poter fare le stesse cose che si facevano prima, ma in modo più agile e con le stesse garanzie di sicurezza. Mai come in passato, per operazioni finanziarie delicate come quelle gestite dai broker, diventa di cruciale importanza assicurare che l'adattamento a dinamiche di mercato in continua evoluzione non rappresenti una minaccia per gli investitori. Ancora una volta, la risposta a tali timori si può trovare nel cloud, come testimoniato da **FINRA - Financial Industry Regulatory Authority**, l'Ente dedicato alla protezione degli investitori e all'integrità del mercato attraverso la regolamentazione degli intermediari di borsa. FINRA ha migrato circa il 90% dei suoi volumi di dati su Amazon Web Services per salvare, analizzare e archiviare un flusso di dati quotidiano pari a 37 miliardi di registrazioni: in questo modo, la sua piattaforma può adattarsi senza difficoltà ai cambiamenti del mercato, continuando comunque a fornire agli analisti gli strumenti necessari per portare a termine il loro compito.

"*Che si tratti di banche di investimento globali o di startup emergenti del settore FinTech, AWS può contribuire a reinventare e ottimizzare il rapporto con la tecnologia per accelerare la strategia di go-to-market, automatizzare e rafforzare la sicurezza, incrementare il valore degli stakeholder, migliorare l'esperienza cliente e abbassare i costi*", spiega **Danilo Poccia**, Tech Evangelist in Amazon Web Services. "*Clienti che operano nel settore dei servizi finanziari come Capital One, FINRA o BBVA stanno spostando carichi di lavoro critici su AWS, incrementando l'efficienza in aree come high performance computing, data analytics, trasformazione digitale, disaster recovery, sicurezza e conformità. Invece di essere limitati dalla tecnologia, i clienti di AWS la stanno sfruttando a proprio vantaggio per mettere in pratica l'innovazione e aprirsi a nuove opportunità di mercato*".

Fintech: presentati i risultati preliminari della prima ricognizione di Consob e mondo accademico

Sono stati presentati, presso il Fintech District di Milano, i risultati preliminari di una prima ricognizione sul Fintech, condotta dalla Consob in collaborazione con alcune delle principali università italiane ((Bocconi, Cattolica di Milano, Genova, Insubria, Luiss, Lumsa, Pavia, Politecnico di Milano, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Sant'Anna di Pisa, Verona) che ha coinvolto circa 70 tra docenti e ricercatori da settembre 2016 a novembre 2017.

I documenti di ricerca saranno pubblicati tra gennaio e marzo 2018, secondo un piano dell'opera predefinito, in una collana editoriale di Quaderni della Consob dedicati al Fintech.

Dall'attività di studio emerge come il Fintech, la digitalizzazione del sistema bancario e finanziario, sia ormai parte integrante delle dinamiche di cambiamento della struttura dell'economia verso scambi e relazioni anche sociali sempre più digitali, attraverso l'uso intensivo dei dati. Il Fintech non può più essere considerato un fenomeno di nicchia. Il suo potenziale competitivo è molto elevato, con un probabile effetto di disintermediazione - o di nuova intermediazione -del sistema finanziario tradizionale.

Il progetto di ricerca è focalizzato sulla consulenza automatizzata, sul funzionamento micro-economico delle piattaforme finanziarie digitali, sul potenziale utilizzo della tecnologia blockchain/DLT nei mercati di negoziazione degli strumenti finanziari e sull'efficacia dell'attuale quadro della regolamentazione per uno scenario di servizi basati sulla tecnologia.

Tra le esigenze più sentite, quella di un "Innovation Hub" in quanto punto di riferimento per i regolatori e il mercato a supporto dello sviluppo del Fintech, in linea con esperienze già maturate in altri Paesi.

FINTECH

Un'innovativa cryptocard prepagata

da sinistra l 'Amministratore Delegato di TAS Group **Valentino Bravi** ed il Presidente **Dario Pardi**

Un numero crescente di esercenti fisici e on-line oggi accetta bitcoin e altre criptovalute come forma di pagamento e molti brand globali stanno considerando l'integrazione del bitcoin tra gli strumenti di pagamento offerti alla clientela. Questo trend suscita preoccupazione nei grandi Issuer e Acquirer di carte, che si sentono attaccati nei propri modelli di business e di ricavo.

In questo mercato in continua evoluzione, TAS Group, con oltre 30 anni di esperienza nelle carte, di cui ha seguito tutte le evoluzioni, dagli iniziali brand del credito internazionale, all'emergere del debito domestico e prepagato, passando per la trasformazione EMV guidata dall'Europa e diffusasi in tutto il mondo, ha deciso di entrare in campo per affiancare i PSP che vogliono costruire un'offerta Fintech capace di trasformare l'avvento delle criptovalute da minaccia percepita a opportunità concreta di fidelizzazione della clientela e di nuovi guadagni.

In linea con questa strategia, attraverso la partnership con Cointed, start-up Austriaca per lo scambio di criptovalute e fornitore leader in Europa di ATM Multi-Criptocurrency, TAS Group perfezionerà per gli Issuer un nuovo prodotto di pagamento, co-branded e white-labelled, che si fonda sulla propria piattaforma cashless3.0.

La nuova carta beneficerà di una rete di accettazione già pronta per consentire ai titolari di convertire bitcoin in valuta tradizionale e viceversa presso la rete degli ATM Cointed attiva sul territorio. Inoltre gli utenti potranno spendere i propri bitcoin direttamente presso il circuito degli esercenti convenzionati dagli Acquirer Partner del sistema. La soluzione si configura come una carta prepagata a doppia valuta, con un monte moneta in bitcoin ed uno in valuta tradizionale, spendibile su qualsiasi circuito internazionale (VISA, MC, Amex, UPI, ecc.) scelto dall'Issuer. I titolari della carta potranno ricaricarla presso gli sportelli automatici oppure online e attraverso un'app dedicata.

"*Abbiamo monitorato attivamente gli sviluppi in tema di blockchain sin dagli inizi, e siamo stati il primo fornitore italiano ad implementare nel 2014 un driver Ripple all'interno della nostra soluzione per i pagamenti interbancari, consentendo alle banche di sperimentare la nuova tecnologia per pagamenti real-time e cross-border*" ha affermato **Dieter Schoene**, Managing Director di TAS Germany, una delle filiali europee di TAS Group, "*Ora i segnali di interesse e adozione delle criptovalute sono in netto aumento e abbiamo deciso di dimostrare come la nostra suite cashless3.0 per la moneta elettronica possa facilmente integrare e gestire pagamenti innovativi oltre gli schemi tradizionali*".

Le nuove carte prevedono un Pilot iniziale su bitcoin, essendo Cointed un miner di questa criptovaluta, ma sono già in corso valutazioni sull'ampliamento verso altre monete virtuali, quali Ethereum, Litecoin, Monero e Ripple.

SalaryFits si presenta in Italia

SalaryFits, fintech focalizzata sul benessere finanziario e sulla sostenibilità, ha partecipato in qualità di Silver Sponsor alla seconda edizione del Salone dei Pagamenti-Payvolution, l'evento "Conference & Expo" organizzato da ABIServizi e dedicato all'evoluzione dei pagamenti.

SalaryFits è uno spin-off di una società brasiliana finalizzata a rendere realtà il credito sostenibile e a fornire valore agli individui attraverso i loro stipendi, offrendo soluzioni disruptive e intelligenti per ottimizzare la gestione dei processi e l'analisi dei rischi.

La piattaforma proprietaria, che vanta un modello di business con oltre 16 anni di successi in Brasile e che gestisce mensilmente oltre 5 milioni di detrazioni sui salari, consente agli istituti finanziari di comunicare direttamente con i dipendenti delle aziende, fornendo l'accesso a un innovativo tool di valutazione del rischio. Basata su cloud, e fornita di un tool di Business Intelligence (BI), la tecnologia integra le offerte da parte delle istituzioni finanziarie di prodotti di credito e altri benefici finanziari, in particolare la "Cessione del Quinto" e la "Delegazione di Pagamento", con i sistemi aziendali di gestione delle buste paga, migliorando il punteggio di credito dei dipendenti e permettendo alle istituzioni un migliore accesso al profilo di credito di ogni dipendente.

L'azienda si è recentemente affacciata sui mercati di Portogallo, Regno Unito, Messico, Spagna e India e identifica l'Italia come un mercato promettente, per tipologia di welfare aziendale e contrattualistica.

DIGITAL VOICE
La gazzetta della business innovation

Direttore Responsabile
Nello Meli

Condirettore
Maurizio Cuzari

Redazione
via Leopardi 14, 20123 Milano
Tel. +39 02 876541
redazione@digitalvoice.it

Segreteria di redazione
Irene De Simone, Angela Rivi
segreteria@digitalvoice.it

Collaboratori e Corrispondenti:
Milano, Padova,
Roma, Torino,
Barcellona, Parigi

Gestione advertising
NetConsulting3 Communication

Direzione Commerciale
Daniela Costamagna
+39 348 2230514
daniela.costamagna@digitalvoice.it

Comitato di Redazione interno
Michela Aliazzo
Vittorio Arighi
Giancarlo Capitani
Maurizio Chimenti
Alessandro Croci
Annamaria Di Ruscio
Gabriele Fornaci
Simona Lissemore
Rossella Macinante
Federica Mazzocchi
Gianguido Pagnini
Diego Pandolfi
Alessandra Pinza
Valentina Re Sartò
Riccardo Zanchi

Edizione, Direzione, Amministrazione, Gestione
NetConsulting cube srl
via Leopardi 14, 201 23 Milano
che se ne assume tutte le responsabilità
Tel. +39 02 876541 / +39 4392901
Fax +39 02 876985 / +39 02 43929030

Impaginazione e grafica
Comet snc - Ivrea - Torino

Stampa
I.T.S. srl, Cavaglià - BI

Pubblicazione mensile (10 numeri annui)

Distribuzione
73.000 copie in abbonamento postale, eventi, roadshow, invii in digitale
Digital Voice
Testata d'informazione registrata al Trib. di Torino autorizzazione 3/2016
Tutti i diritti riservati

I nostri siti:
www.digitalvoice.it
www.netconsultingcube.com
www.sirmi.it

IN PRIMO PIANO

Il Cloud ERP di SAP, soluzione vincente per le PMI

Ne parliamo con Adriano Ceccherini, General Business Director di SAP Italia

Adriano Ceccherini, General Business Director di SAP Italia

Come vede la posizione delle PMI nello scenario attuale? Quali sono le sfide più grandi che devono affrontare per poter essere competitive?

Sicuramente l'aspetto più importante che caratterizza lo scenario competitivo di oggi è la grande rapidità delle trasformazioni, che possono cambiare il volto di un settore in pochissimo tempo. Una nuova tecnologia si impone, una nuova legge viene emanata, oppure qualcosa cambia nel delicato equilibrio geopolitico ed economico in cui le aziende operano: le variabili sono infinite e tutte possono avere effetti macroscopici. La sfida per le aziende consiste nel saper rispondere rapidamente a queste sollecitazioni, per mantenere la propria competitività e magari bruciare sul tempo la concorrenza. Da questo punto di vista, le piccole e medie imprese sono allo stesso livello delle grandi: a prescindere dalle proprie dimensioni, infatti, un'azienda può trovarsi in difficoltà quando deve prendere decisioni cruciali per il futuro del proprio business, identificando potenziali opportunità e rischi. Farlo rapidamente, mantenendo al contempo accuratezza e lucidità, è fondamentale. Ma non è affatto facile.

Non è facile, ma è possibile? Esistono strumenti che possono aiutare una PMI a prendere decisioni in modo rapido e accurato?

Fortunatamente sì. Oggi la tecnologia mette a disposizione delle aziende soluzioni innovative, che consentono di prendere decisioni informate in tempo reale. Questo ha risvolti particolarmente importanti soprattutto per quanto riguarda i sistemi ERP, che costituiscono il cuore pulsante di ogni azienda. Esistono soluzioni Cloud ERP che possono integrare facilmente dati provenienti da Internet of Things e Social ed essere accessibili da mobile: sono strumenti all'avanguardia che consentono all'azienda di muoversi da protagonista nei complessi scenari dell'economia digitale in cui viviamo, a prescindere dalle dimensioni.

In che modo un Cloud ERP può aiutare una PMI? Quali sono i vantaggi concreti rispetto a una soluzione on-premise tradizionale?

In primo luogo ci sono grandi risparmi, sia economici che in termini di tempo. Il cost of ownership diminuisce, perché l'azienda paga solo la somministrazione del servizio e non l'infrastruttura hardware con i relativi costi di installazione, manutenzione e via dicendo. Le procedure di deployment sono estremamente rapide e semplificate, il che riduce al minimo i tempi tecnici e libera il personale dell'azienda da tutte le incombenze tipiche dell'installazione e del mantenimento di un'infrastruttura IT. Questo nuovo modello accelera il time-to-value, migliorando la produttività dell'intera organizzazione.

Altri vantaggi derivano dall'integrazione di capacità di machine learning e intelligenza artificiale all'interno delle piattaforme Cloud ERP: queste tecnologie consentono di effettuare analisi in tempo reale su grandi volumi di dati e permettono alla piattaforma di imparare a conoscere le necessità dell'azienda e degli utenti, consentendole di prevedere quali informazioni saranno necessarie in un dato scenario. I possibili usi sono infiniti, dal rilevamento delle frodi al miglioramento del procurement attraverso l'analisi dei fornitori.

Si tratta di ambiti tecnologici d'avanguardia, che si stanno sviluppando solo ora: è sostanzialmente impossibile mantenere il ritmo sempre più serrato di queste innovazioni utilizzando una soluzione on-premise. Per farlo, un'azienda dovrebbe acquistare continuamente nuove release con costi, lungaggini e problemi tipici di ogni nuovo deployment. Con un Cloud ERP, invece, l'aggiornamento all'ultima release smette di essere una preoccupazione: l'azienda ha la libertà di concentrarsi sul proprio business, sapendo di poter contare su un'infrastruttura sempre al passo con gli sviluppi tecnologici più attuali.

Ha qualche consiglio particolare per aiutare le PMI ad affrontare il passaggio al Cloud ERP nel modo migliore?

Non esiste un percorso standard per arrivare all'implementazione del Cloud ERP. Secondo una recente ricerca IDC, le PMI scelgono di investire nel Cloud per le ragioni più diverse: qualcuno punta a una migliore efficienza interna, altri vorrebbero migliorare la relazione con i clienti e via dicendo. Ogni realtà ha le proprie necessità e priorità. Il mio consiglio è di scegliere un'area funzionale di particolare impatto per il business e di cominciare l'implementazione da lì. In questo modo l'azienda può cominciare da subito a cogliere i vantaggi del Cloud ERP per vincere le sfide più importanti, senza tuttavia imporre cambiamenti radicali all'intera organizzazione. Il management potrà poi decidere in un secondo tempo di estendere l'utilizzo del Cloud ERP ad altre aree, in base alle necessità aziendali. Questo è possibile grazie alla modularità delle piattaforme, che le rende particolarmente versatili e scalabili anche nel pricing, perché di norma si pagano solo i moduli utilizzati anziché l'intera suite. È il caso, per esempio, di SAP S/4HANA Cloud: una soluzione potente e scalabile che accompagna la crescita delle aziende, mettendo a loro disposizione le funzionalità di cui hanno bisogno, quando ne hanno bisogno.

Rapporto 2017 sulla filiera delle Tlc in Italia

Nel 2016 gli operatori di telefonia fissa e mobile hanno investito 6,5 miliardi di euro, imprimendo un'accelerazione all'infrastrutturazione del territorio italiano con le reti a banda ultra larga che sta continuando anche nel 2017. A fine giugno di quest'anno è stato infatti raggiunto circa il 70% delle abitazioni famigliari con banda larga fissa superiore a 30 Mbps, con livello di copertura in rapido aumento: (era circa il 60% a dicembre 2016) e in avvicinamento alla media europea (76% a luglio 2016, secondo i dati della Commissione europea). Sul fronte della rete a banda ultra larga mobile, l'Italia vanta un tasso di copertura tra i più elevati in Ue e comunque superiore alla media europea. A giugno 2017, infatti, la rete 4G risultava accessibile al 97% della popolazione italiana, secondo quanto riportato da GSMA. Per quanto riguarda i ricavi dell'intera filiera Tlc, nel 2016 questi sono giunti complessivamente a 42,6 miliardi di euro, registrando un leggero incremento pari all'1%: questo è stato trainato dalle Tlc mobili (+2%) e dalle vendite di terminali (+3%), mentre continua il segno meno per le Tlc fisse (-1%). E' questo il quadro sintetico offerto dal Rapporto 2017 sulla filiera delle Tlc elaborato dagli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano sulla base dei dati forniti dalle imprese associate ad Asstel e d'intesa con le Parti Sociali.

L'EVENTO

Forum Italo-Tedesco sull'Innovazione

Il 29 novembre si è tenuto a Berlino il **Forum Italo-Tedesco sull'Innovazione:** ***"Investing in Italian Innovation: Digital Solutions and the challenge of Industry 4.0"***, organizzato dall´Ambasciata d'Italia, dall'Agenzia ICE e dalla Camera ITKAM con Digital Voice media partner.

Oltre 300 partecipanti tra istituzioni, istituti di ricerca, imprese e investitori di entrambi i Paesi si sono incontrati per discutere di come i processi di Trasformazione Digitale possano contribuire al rafforzamento dei partenariati tecnologici e degli investimenti tra Italia e Germania, anche attraverso un solido ancoraggio territoriale con le realtà produttive regionali e con i sistemi locali d'impresa. Alla conferenza hanno partecipato anche Assessori regionali, Consiglieri comunali e Delegazioni imprenditoriali provenienti da Campania, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Puglia, Regioni sponsor dell'evento, nonché da Lombardia, Piemonte e Veneto.

La sfida comune di Italia e Germania assieme, quali principali nazioni manifatturiere d'Europa, è ora quella di passare da Industria 4.0 a Impresa 4.0: in tutta Europa l'Economia digitale si sta affermando quale fattore abilitante orizzontale, superando i confini dell'automazione e della meccanica per raggiungere e integrare altri settori della manifattura (foodtech, design, industrie creative, finanza, elettromobilità e smart cities, comparti al centro delle breakout sessions della conferenza), contribuendo a ridurre le distanze fra filiere nonché a crearne di nuove come quelle fra foodtech e life sciences, fra digital content e design, fra Internet of Energy e smart mobility.

Emanuele Gatti, Presidente di ITKAM

Emanuele Gatti, Presidente di ITKAM, ente co-organizzatore del Forum, ha dichiarato con orgoglio: *"Dopo 20 anni di lavoro in Germania ho potuto partecipare ad una conferenza in cui il Sistema Italia si è presentato al mondo economico tedesco in modo professionale, completo ed efficace"*. Per poi aggiungere: *"L'evento ha offerto chiaramente un quadro del panorama tecnologico ed industriale italiano dalle enormi potenzialità e di grande interesse per gli investitori tedeschi. Il Forum ha dimostrato inoltre come la collaborazione italo-tedesco possa costruire per i cittadini un'Europa digitale, coesa e solidale"*.

Così si è espressa **Valeria Fascione**, Assessora responsabile per Startups, Innovazione e Internazionalizzazione della Regione Campania, sulle sfide e sul potenziale della digitalizzazione in Italia: *"La digitalizzazione ha fatto negli ultimi anni un salto quantico ed è destinata ad accelerare sulla spinta di Business Intelligence, Big Data, Cloud, Internet of Things, Information Security, Additive Manufacturing, che in breve tempo hanno cambiato le regole del gioco. Come tutti i cambiamenti, tale trasformazione rappresenta allo stesso tempo una sfida e un'opportunità"*. E sul Piano Nazionale Industria 4.0: *"il Piano varato dal Governo a settembre 2016 segna un passaggio importante, in quanto per la prima volta si sostiene in modo inequivocabile che, nell'epoca attuale, non può esserci sviluppo senza competenze adeguate ed è necessario rendere coerenti e sinergiche le misure varate dai differenti livelli di governance in modo che queste possano massimizzare i risultati sui territori e nella vita delle persone"*

Valeria Fascione, Assessora responsabile per Startups, Innovazione e Internazionalizzazione della Regione Campania

Sui rapporti tra Germania e Italia in tema di Innovazione, Fascione ha infine precisato: *"Spesso Italia e Germania vengono etichettate come antipodiche ma penso che questo sia un luogo comune perché invece, alla luce degli scambi commerciali e di collaborazione istituzionale, registriamo sempre un'ampia convergenza su numerose tematiche. Dal punto di vista economico, la Germania è tra i primi partner commerciali per l'Italia, sia come sbocco del nostro export, sia come Paese da cui importiamo. Mi piace ricordare che il volume dell'interscambio bilaterale nel 2016 ha quasi raggiunto i 112,5 miliardi di euro, quasi la somma degli scambi con Francia e Regno Unito. Speriamo di operare in un'ottica di open innovation e di poter porre le basi per relazioni bilaterali solide anche in ambito culturale e accademico, facilitando la collaborazione tra le nostre aziende, sia per quelle già consolidate sia per le startup"*.

Dieter Kempf, Pietro Benassi, Vincenzo Boccia (foto Paolo Guizzardi)

Fabio Plebani , Country Manager di Idealo per l'Italia, è stato presente come auditore all'evento di Berlino "Investing in Italian Innovation: Digital Solutions and the challenge of Industry 4.0"

Fabio Plebani, Country Manager di Idealo per l'Italia

"È stato un piacere vedere come l'Italia e le regioni italiane si siano presentate qui a Berlino a questo evento organizzato dall'Ambasciata Italiana…" - ha dichiarato Fabio Plebani - *"…L'obiettivo è far crescere la già proficua collaborazione con le realtà tedesche nell'ambito di Industria 4.0 e sono sicuro che, grazie anche all'intervento di startup e di aziende private, si creeranno forti sinergie e possibilità di accelerazione per tutti gli attori coinvolti e riuniti oggi dall'Ambasciatore Pietro Benassi, al quale va il nostro ringraziamento. Se pensiamo che molte realtà oggi operano e vivono sui servizi, comprendiamo il ruolo fondamentale che ha e avrà l'industria 4.0: questa è infatti in grado di riportare al centro del business il prodotto… Sappiamo bene che uno dei punti di forza dell'Italia sta proprio nella capacità di produzione e che Industria 4.0 è la grande occasione per lo sviluppo e la crescita delle piccole e medie imprese. Noi di Idealo, il portale di comparazione prezzi presente in Italia e in altre cinque nazioni europee, parte del gruppo Axel Springer, siamo ogni giorno in prima linea come punto di riferimento non solo per i Consumatori, ma anche per i Vendor che vogliono approcciarsi, o espandere il loro business, nel settore e-commerce. Possiamo aiutare piccole, medie e grandi imprese nella loro internazionalizzazione, proprio perché siamo un ponte verso la Germania e verso il resto d'Europa"*.

In Primo Piano

2017, l'anno di Genya

Pierfrancesco Angeleri,
Managing Director Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia

La trasformazione digitale dei professionisti italiani è stata la spinta al successo di un software davvero innovativo. Ma la genialità sta anche nell'aver previsto i tempi di maturazione della «digital transformation».

Il primo annuncio dell'arrivo di Genya risale al settembre del 2016, ma è nel 2017 che il software si è davvero consolidato quale una delle principali innovazioni nel mondo professionale dei commercialisti e dei consulenti.

Pierfrancesco Angeleri, Managing Director di Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia, racconta a Digital Voice le tappe fondamentali di Genya in quest'anno che volge al termine.

"Abbiamo formalmente annunciato la nascita di Genya nel settembre del 2016, presentando il modulo Bilancio. Genya ha rappresentato davvero un'innovazione per il mondo dei professionisti italiani. Un software completamente diverso da qualunque altro software sul mercato e completamente sul Cloud. Nel marzo di quest'anno abbiamo poi introdotto il modulo Dichiarativi, seguito dal modulo Contabilità in settembre, quando abbiamo rilasciato anche numerose nuove funzionalità delle soluzioni integrate nella Suite Genya. Non dimentichiamo poi a fine maggio l'apertura di Genya Shop, il negozio on line dal quale professionisti e aziende possono acquistare configurazioni e upgrade degli applicativi del progetto Genya".

Ma Genya nasce ben prima, vero? Ci sembra nasca anche con l'intuizione della necessità di trasformazione verso il digitale dei professionisti italiani.

"Cinque anni fa abbiamo compreso che la professione del commercialista sarebbe stata soggetta a una forte trasformazione. Oggi è molto evidente, ma allora non era facile prevederlo. Abbiamo deciso di sviluppare una suite integrata a supporto delle attività, che fosse finalizzata non tanto a fare automazione ed efficienza, ma a riuscire a trasmettere valore al Cliente finale dello studio. Abbiamo 'immaginato' una suite che oggi è diventata Genya. Abbiamo ripensato al prodotto e abbiamo scritto un software completamente nuovo, anche dal punto di vista operativo. Ci siamo ispirati al Mercato Consumer per rendere il nostro software facile, intuitivo, immediato. Abbiamo creato una comunità di professionisti che provavano il prodotto e ci aiutavano nella correzione di rotta. Abbiamo previsto che la mobilità del professionista sarebbe diventata prioritaria rispetto a molti altri aspetti della professione. Dopo cinque anni di intenso lavoro, possiamo dire di aver avuto la vista lunga. E anche questo è rassicurante per i nostri clienti!"

Ma oltre alle necessità di trasformazione digitale, i professionisti italiani devono anche ripensare alla loro professione. È un pensiero che ha supportato lo sviluppo di Genya?

"Assolutamente sì. La consapevolezza che oggi il mondo dei professionisti stia vivendo una profonda trasformazione è maturata da tempo e oggi non è solo nostra, ma di tutti i soggetti che fanno parte o interagiscono con queste realtà. Se oggi un professionista non è in grado di rivedere il proprio approccio spostandosi sulle attività a maggior valore per i propri Clienti finali, quelle di tipo consulenziale, difficilmente vedrà nei prossimi anni una crescita significativa del suo business.

La pura gestione della contabilità, il calcolo delle tasse, il mero data entry dei dati delle fatture, sono ormai già da tempo delle commodity. Questo significa restringimento dei margini. Quindi spostarsi sulle attività a maggior valore è imprescindibile. Esercitando un ruolo più consulenziale, il commercialista può diventare per molti suoi clienti il CFO in outsourcing e così facendo trova spazi molto più ampi per la crescita del suo business in termini sia di qualità, ma anche di volumi e di marginalità".

Allora lei vede il futuro della professione nei servizi, ma ad alto valore aggiunto.

"Il tema è importante e bisogna tenerne conto. Il salto di qualità che proponiamo con Genya è finalizzato a spostare fortemente il focus del mercato sul tema del valore. Siamo convinti che ci siano grandi spazi di crescita, soprattutto per i nostri Clienti commercialisti, e quindi anche per noi. Siamo convinti che più valore il commercialista riuscirà a trasferire ai suoi Clienti e più avrà successo; e il successo dei nostri Clienti sarà anche il nostro successo. In molte realtà, in molti studi ma anche in tante medie e addirittura grandi imprese, nell'ambito specifico del bilancio vengono ancora utilizzati strumenti molto basici e forse obsoleti. C'è quindi ancora spazio per proporre soluzioni che innalzino il livello dell'automazione e al contempo vadano molto oltre alla semplice gestione degli adempimenti".

E il futuro di Genya? Sarà parallelo a quello dei professionisti?

"Non anticipiamo dettagli, ma qui oggi indichiamo una strada, quella dei dati. Big Data, aggregati e automatici. Anche i professionisti dovranno fare sempre più uso di dati e di strumenti di analisi. Questo consentirà loro di partecipare in modo più concreto e incisivo alla costruzione di imprese gestite con più professionalità, con maggiore valore reddituale e con la possibilità di disseminare ricchezza e sviluppo nel Paese".

Genya, un progetto digitale rivoluzionario

Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia si è interrogata sulla Digital Transformation che coinvolge il lavoro dei professionisti e i processi tipici della loro attività. Oltre a garantire efficienza in ambito fiscale e contabile, il professionista del futuro dovrà essere un vero consulente strategico per i suoi Clienti, per la loro crescita e espansione.

A supporto del cambiamento, Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia ha creato l'innovativa soluzione digitale Genya (genya.it), un software che ha rivoluzionato il mondo dei professionisti sia concettualmente sia a livello di interfaccia.

Genya è una piattaforma in Cloud semplice, innovativa e geniale che consente la collaborazione con i Clienti, la gestione dello studio in mobilità, il controllo delle attività e del loro avanzamento, il monitoraggio "live" delle performance dei Clienti, dando maggiore spazio alle attività di valore.

Il progetto digitale Genya è composta dai moduli Bilancio, Dichiarativi Società e Persone Fisiche e Contabilità.

VI RAGGIUNGIAMO TUTTI I MARTEDÌ!

SEGUITE LE NEWSLETTER DI DIGITALVOICE

I PRIMI 3 MARTEDÌ DEL MESE LA NEWSLETTER SINTETICA

L'ULTIMO MARTEDÌ DEL MESE LA SLOWLETTER MONOTEMATICA

PER ISCRIVERSI:

ANDARE SUL SITO
WWW.DIGITALVOICE.IT
O SCRIVERE A
NEWSLETTER@DIGITALVOICE.IT

Una iniziativa di:

Net Consulting³
Empowering your Digital Business

In Primo Piano

Gli italiani e la robotizzazione del lavoro: l'innovazione aumenta la disoccupazione?

Rossella Muroni, Presidentessa di Legambiente

L'automazione e i robot rappresentano una minaccia per l'occupazione? È vero che saranno in grado, nel breve termine, di sostituire molte figure professionali e mansioni, determinando un significativo calo dei posti di lavoro? Se l'innovazione tecnologica e lo sviluppo della robotica rappresentano un traguardo spesso auspicabile per una maggiore sostenibilità delle imprese, il 65% del campione intervistato per una recente indagine ritiene che l'automazione e i robot saranno in grado, nel breve termine, di sostituire molte figure professionali e mansioni, determinando un significativo calo dei posti di lavoro. Di questi, solo il 43% crede che la diminuzione dei posti di lavoro sarà compensata da altre attività lavorative (36% da servizi da persona a persona, 19% da lavori ad alto contenuto creativo, 16% da progettazione e realizzazione robot, 7% da mansioni poco specializzate). Insomma, gli italiani sono preoccupati (45% del campione) e in gran parte (54%) prevedono fino a un milione di posti di lavoro in meno al 2030 per effetto dell'automazione.

Di innovazione amica dell'ambiente e del sentire degli italiani rispetto alla prospettiva di una futura robotizzazione del mondo del lavoro si è parlato a Roma, nel corso della seconda giornata del **X Forum "Qualenergia?"**. La ricerca di Legambiente sul sentire degli italiani nei confronti dello sviluppo tecnologico e le strategie per far crescere occupazione e economia sostenibile è stata realizzata da **Lorien Consulting.**

Dal sondaggio emerge che nel complesso, solo l'11% del campione ha un atteggiamento positivo verso l'ipotesi automazione mentre il 53% è preoccupato, arrabbiato o spaventato. Il 41% ritiene di poter essere sostituito nel proprio ruolo da computer e robot nei prossimi venti anni; il 29% accorcia il periodo a dieci anni, mentre il 24% crede che ciò possa avvenire nei prossimi cinque anni.

Se l'atteggiamento prevalente è la preoccupazione e il timore per il futuro, il 77% ritiene prioritario per l'Italia investire in formazione e riqualificazione professionale, soprattutto nei campi più innovativi, piuttosto che ipotizzare altre forme di aiuto come sussidi o altre forme di welfare, mentre oltre il 54% degli intervistati sarebbe d'accordo con l'ipotesi di tassare il lavoro dei robot come il lavoro operaio. Posti di fronte alla scelta tra salvaguardia dei posti di lavoro o ambiente, gli italiani si dividono a metà; eppure, ben il 74% degli intervistati ritiene che l'innovazione ambientale possa creare nuovi posti di lavoro green compensando i posti persi in altri settori.

*"**L'innovazione tecnologica in campo ambientale e nei settori green rappresenta la risposta migliore alle preoccupazioni degli italiani** – ha dichiarato **Rossella Muroni**, Presidentessa di Legambiente – La transizione verso una maggiore automazione del mondo del lavoro va gestita in modo adeguato convertendo le mansioni e i ruoli in chiave moderna e sostenibile. Ma questa rivoluzione inarrestabile è una grandissima occasione di sviluppo sociale ed economico, non solo ambientale.*

Secondo l'ultimo rapporto della Fondazione Symbola, alla Green economy si devono già 2milioni 972mila posti di lavoro in Italia con un trend in forte crescita per il futuro. L'obiettivo allora deve essere quello di perseguire con convinzione la strada dell'innovazione sostenibile e non di cercare di opporsi anacronisticamente al progresso, soprattutto se per una volta può essere sostenuto a vantaggio delle future generazioni e del Pianeta".

*"Il cambiamento non può essere fermato e **l'automazione non è in sé nemica dell'occupazione** – ha dichiarato **Antonio Valente**, Amministratore Delegato di Lorien Consulting - La tecnologia, inevitabilmente, ha dei contraccolpi e delle conseguenze nel breve termine e saperle prevedere rappresenta già un punto di vantaggio. Certo sarà fondamentale rassicurare l'opinione pubblica, ed in questo conterà molto anche il ruolo del legislatore: intervenire è importante ed è altrettanto importante che sia fatto subito. Ad esempio, parlando dei fatti attuali, tassare i profitti del web è di fondamentale importanza per utilizzare e investire le risorse necessarie ad accompagnare il cambiamento futuro e valorizzare le nuove opportunità, ma va fatto subito e non dal 2019! Ad esempio, sarà indispensabile investire in un cambio profondo e radicale delle competenze necessarie ad affrontare il cambiamento; d'altro canto, è sempre stato così nella storia."*

Tra gli atteggiamenti generali in tema di priorità ambientali, economia circolare e inquinamento, dal sondaggio emerge **l'interesse dei cittadini per la salvaguardia dell'ambiente**: il 45% del campione intervistato (domanda con risposta multipla) ritiene **la gestione più efficiente dei rifiuti** il più urgente intervento che l'Italia dovrebbe approntare in tema di politiche ambientali e lotta ai cambiamenti climatici. Il 36% ritiene che si debba intervenire prioritariamente per **ridurre le emissioni industriali**, mentre il 43% è interessato a **interventi sulla mobilità,** auspicando una riduzione del traffico veicolare e del trasporto su gomma (25%) e l'aumento di forme di mobilità sostenibile (18%).

Dal punto di vista economico e imprenditoriale, il 79% degli intervistati crede che raccogliere correttamente e **riciclare i rifiuti** sia un vantaggio sia per l'ambiente che per l'economia e l'88% pensa che **l'economia circolare** possa rappresentare un vantaggio per il nostro Paese (63% abbastanza + 25% molto).

L'inquinamento rimane un tema giustamente molto sentito: il 92% degli intervistati si dichiara preoccupato per la **qualità dell'aria nelle nostre città** (il 33% si dichiara molto preoccupato) e auspica provvedimenti (risposta multipla) tra cui il **divieto di circolazione** per i mezzi più inquinanti (37%), investimenti pubblici in **incentivi** (62%) per sostituire i mezzi a motore con mezzi meno inquinanti (33%), per sostituire le caldaie (20%), per promuovere l'uso dei mezzi pubblici (30%).

In tema di **divieti**, il 79% degli intervistati ritiene necessario imporre divieti, e c'è un interessante 15% che auspica il divieto di circolazione per tutte le auto private, ma anche un 8% che ritiene assurdo prendere qualsiasi provvedimento, perché non si può e non si deve fermare l'economia e lo sviluppo di una città.

STORIA DELL'INNOVAZIONE

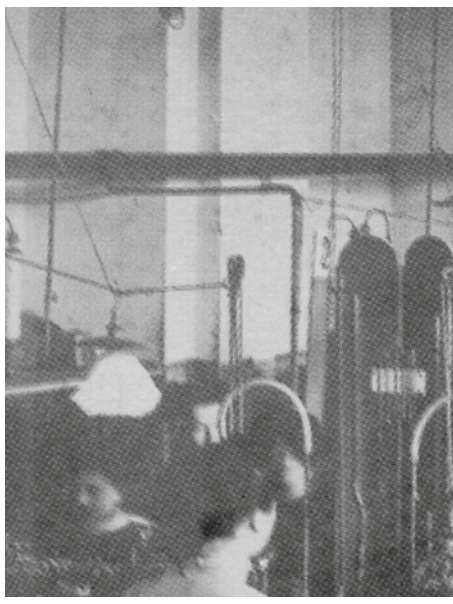
Un muratore scienziato: il torinese Alessandro Cruto e la lampadina elettrica

Quando parliamo di lampadine pensiamo a Edison ma non dovrebbe essere così: **la lampadina a incandescenza** è un' invenzione che ha diversi padri. Il primo padre fu **l'inventore britannico sir Joseph Wilson Swan** che la brevettò nel 1878. La lampadina inventata da Swan era costituita da uno spesso filamento di carbonio che, riscaldandosi, emetteva luce e gas; si copriva rapidamente di fuliggine annerendosi dopo aver consumato molta elettricità. L'anno seguente (1879) a migliorare la lampadina fu l'americano **Thomas Alva Edison**, che brevettò una lampadina costituita da un filamento sottile e ad alta resistenza elettrica ma dalla durata limitata. Sempre nel 1879, l'inventore torinese **Alessandro Cruto**, originario di Piossasco, riuscì a realizzare un filamento in carbonio per lampadine a incandescenza che durava ben 500 ore contro le 40 ore del filamento delle lampadine di Edison. Purtroppo, non avendo finanziatori, non riuscì a brevettare la sua invenzione e se ne perse il ricordo. A Torino gli è stata dedicata una via nel quartiere 'Barriera di Milano' e un murale nel quartiere Lesna. La città di Roma gli ha dedicato una via nel quartiere Portuense, vicino al Lungotevere degli Inventori e la città di Pisa nel quartiere Porta a Mare. Anche Digital Voice vuole tenere vivo il ricordo di Alessandro Cruto, perché se l'innovazione ha una storia, Cruto ne fa parte e molti non lo sanno.

Alessandro Cruto

Alessandro Cruto

Alessandro Cruto nasce a Piossasco (TO) il 15 maggio 1847 da una famiglia di capimastri e muore a Torino il 15 dicembre 1908. Per una strana coincidenza, nello stesso anno di nascita di Cruto nascono Thomas Alva Edison (11 febbraio 1847) a Milan nello stato dell'Ohio e Galileo Ferraris (30 ottobre 1847) a Livorno Piemonte, ora Livorno Ferraris. Nel 1879, Galileo Ferraris teneva a Torino una serie di conferenze per divulgare i progressi dell'elettricità. In una di queste conferenze, parlò degli esperimenti di Edison affermando che la lampada ad incandescenza aveva scarse probabilità di successo a causa delle difficoltà di trovare un filamento capace di resistere alle alte temperature. Cruto, che seguì queste conferenze, cominciò a ragionare e ad apportare modifiche ai suoi studi e, tornato a Piossasco, cominciò a pensare come far evolvere il filamento delle lampadine. Ben presto riuscì a realizzare una lampadina elettrica con filamento di carbonio, utilizzando fili di platino sottilissimi che curvati venivano introdotti in una ampolla di vetro piena di etilene. Facendo passare la corrente elettrica attraverso il filo di platino, si sviluppava del calore che provocava la decomposizione dell'etilene, con deposito di un velo sottile e duro di carbonio sul filo. Era il 5 maggio 1880 e Cruto, col suo filamento resistente, anticipava Edison.

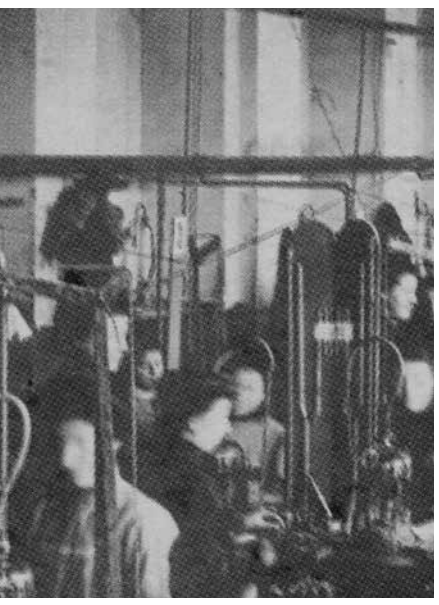


Ecomuseo "Sogno di luce: Alpignano la lampadina di Alessandro Cruto"

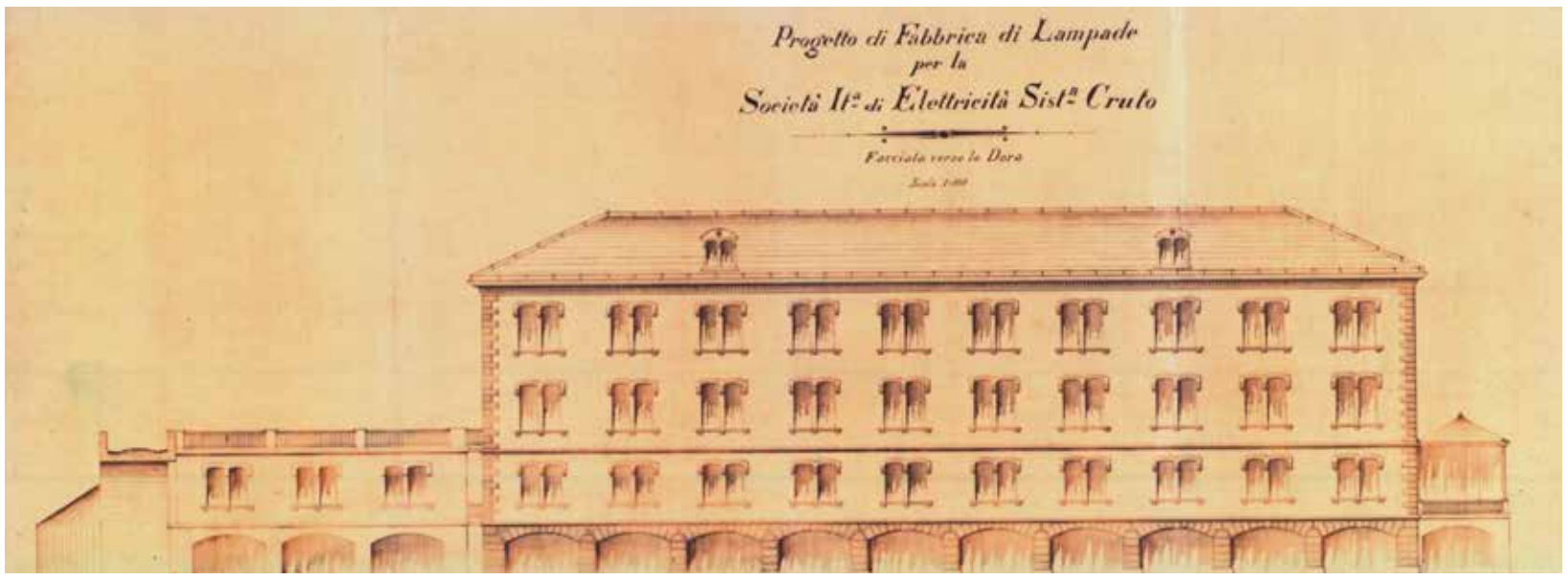
L'Ecomuseo nasce ad Alpignano nello stesso opificio che vide la prima produzione in serie delle lampade con brevetto Cruto, e si snoda su 3 percorsi: il primo è dedicato ad Alessandro Cruto; il secondo è dedicato alla storia dell'illuminazione; il terzo inquadra il periodo storico in cui Cruto visse. Ecomuseo Sogno di Luce è in Via Matteotti 2, ad Alpignano (TO). Orari di apertura: giovedì e prima domenica del mese dalle 15 alle 18; sono possibili visite in altri orari, concordando giorno e ora. Per contatti e prenotazioni, l'email è ecomuseo.cruto.alpignano@gmail.com ed il telefono è +39 370 1352596. Su richiesta sono possibili laboratori didattici aventi per tema la luce, la storia dell'illuminazione e l'energia. La gestione del museo è affidata all'Associazione Amici dell'Ecomuseo Sogno di Luce – onlus; Ingresso Gratuito. Consultando il sito www.ecomuseocruto.it è possibile effettuare una visita virtuale del Museo.

Da Cruto a Philips: Alpignano città della luce

Nel 1882 viene costituta la "Società A. Cruto e Compagnia" che nel 1885 si trasforma in "Società Anonima Italiana di Elettricità Sistema Cruto".
Per produrre industrialmente le lampadine viene acquistato ad Alpignano il vecchio locale adibito a mulino da canapa e torchio da olio dei fratelli Falconet, presso il Ponte Vecchio, che su progetto dell'ingegnere torinese Gerolamo Taddei viene trasformato in vero opificio industriale, inaugurato nel 1886 con una produzione giornaliera di 1.000 lampade e l'occupazione di 26 operai.
Questa fabbrica è stata la prima in Italia a produrre lampade ad incandescenza con filamento di carbonio.
Nel 1895 Cruto lascia la Società, che subisce diverse trasformazioni e cambi di ragione sociale fino alla nascita della "DORA" Società Industriale Italiana, con sede in Genova che, oltre alle lampade elettriche ed agli accumulatori, si propone di costruire anche auto elettriche, ma con modesto successo.
Nel 1908, in seguito alla fusione tra la "Società Edison per la fabbricazione delle lampade Ing. C. Clerici e C." e la "DORA" Società Industriale Italiana, nasce la LAMPADE "Z" - Società Italiana per le Lampade elettriche "Z", con stabilimenti a Milano e Alpignano.
Lo stabilimento di Alpignano si aggiudica la fabbricazione dei filamenti fornendoli alle 6 fabbriche del gruppo "Z" sparse in Europa. Le lampade "Z", diventano le più note in Italia e conquistano il mercato.
Nel 1922, per superare la crisi che ha colpito il mondo industriale, la società LAMPADE "Z" decide di concentrare la produzione nello stabilimento di Milano e il complesso di Alpignano viene posto in vendita.
Il 22 giugno 1927, la Philips acquista il complesso industriale e impianta un nuovo stabilimento, il primo in Italia per la produzione delle lampade ad incandescenza "Arga".
Con l'incremento della produzione e dell' occupazione (fino a 1.800 addetti), la città di Alpignano assiste allo sviluppo urbanistico e alla crescita della popolazione; ed ancora oggi la Philips è presente in Alpignano con una produzione di nicchia, relativa alle lampadine utilizzate negli elettrodomestici.
Dal 2004, nello stesso opificio che ha visto la prima produzione in serie delle lampade ad incandescenza realizzate con le idee di Cruto, nasce l'ecomuseo "Sogno di luce: Alpignano la lampadina di Alessandro Cruto" per raccogliere e testimoniare questa importante eredità scientifica e umana, che ha trasformato Alpignano nel paese delle lampadine.



Le maestranze al lavoro



Il prospetto del progetto della fabbrica

INNOVAZIONE

EUPont, tecnologia per controllare gli oggetti intelligenti in modo facile e intuitivo

Prof. **Fulvio Corno**, Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino

EUPont, una tecnologia messa a punto dal gruppo di ricerca del Dipartimento di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino coordinato dal prof. **Fulvio Corno**, con **Luigi De Russis** e **Alberto Monge Roffarello**, ha l'obiettivo di consentire agli utenti finali di futuri sistemi di *Internet of Things*, le applicazioni delle tecnologie intelligenti basate su Internet agli oggetti della vita quotidiana, di poter controllare efficacemente e personalizzare il comportamento delle tecnologie che ci circondano. Ciò è possibile grazie a ***YouRule***, un sistema basato su *EUPont*, che permette una programmazione molto raffinata, ma anche molto semplice, dei risultati desiderati.

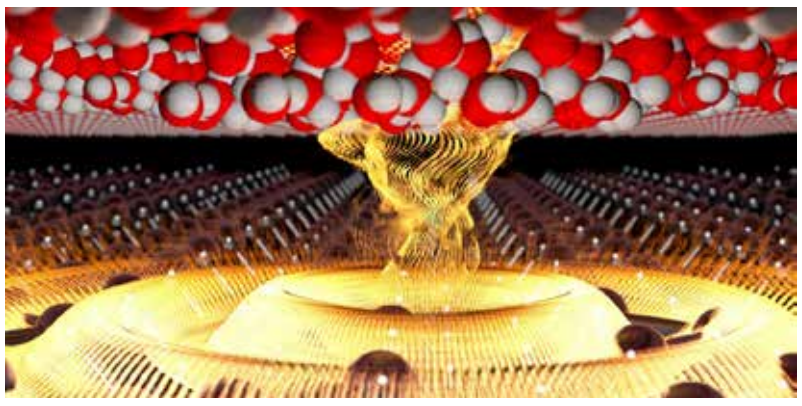
I sistemi di *Internet of Things* attualmente in uso sono infatti generalmente concepiti in applicazioni "verticali", con poca o nessuna possibilità di personalizzazione e con interfacce utente troppo specifiche e complesse per un pubblico non specializzato. Il progetto mira invece a dare a tutti gli utenti, anche i meno esperti, la possibilità di controllare gli oggetti intelligenti in modo facile e intuitivo; una volta programmati i risultati che si desiderano ottenere, non sarà più necessario ripetere di volta in volta le istruzioni per ottenere un risultato.

Oggi bisogna dare istruzioni specifiche: per citare un caso, non basta chiedere al sistema: "se un elettrodomestico ha un guasto, mandami una notifica", ma è necessario creare molte regole simili per ogni elettrodomestico. Inoltre gli utenti devono abilitare esplicitamente i servizi prima di poterli utilizzare, e questo preclude la possibilità di interagire con servizi che l'utente non conosce, ad esempio quelli pubblici offerti dalle future Smart City.

Il progetto del Politecnico di Torino mira invece a costruire le interfacce, il sistema di intelligenza artificiale e le infrastrutture necessarie per consentire scenari più avanzati e *user-friendly*, dove l'utente è al centro dell'interazione e può esprimere le proprie esigenze e desideri. Un servizio, quindi, nel quale al centro c'è l'utente, non il dispositivo.

Ecco un possibile scenario di applicazione di *YouRule*: "Lucia è una persona piuttosto freddolosa: non ama l'aria condizionata e in inverno tende a preferire temperature più calde rispetto ai suoi amici. Lucia potrà accedere a *YouRule* tramite il suo smartphone e, selezionando alcune icone e comandi facilmente comprensibili, definire una regola semplice: «Quando sono in uno spazio chiuso, porta la temperatura a 23°C». A casa, Lucia dispone di un termostato intelligente, riconosciuto come dispositivo di controllo della temperatura: non appena tornata a casa, la casa rileverà la sua preferenza e regolerà la temperatura del termostato di conseguenza. Al lavoro, appena Lucia sarà entrata nel suo ufficio, *YouRule* si connetterà al servizio di gestione di Building Management System, che alzerà la temperatura della stanza. Appena entrerà nella sua auto, *YouRule* parlerà con il climatizzatore della sua *smart car* e imposterà il clima interno in base a quanto richiesto; Lucia apprezza che il suo migliore amico, Alessandro, le abbia anche permesso di controllare la temperatura della sua auto, per cui può sentirsi a suo agio anche quando viaggia con lui".

Il primo interruttore ultraveloce per onde elettroniche



Per la prima volta, ricercatori dell'Istituto di nanoscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (Nano-Cnr) e della Scuola Normale Superiore di Pisa, in collaborazione con l'Università di Regensburg, hanno dimostrato che è possibile accendere e spegnere con velocità elevatissima onde di elettroni. E' un risultato che potrebbe portare a interruttori con velocità di commutazione enormemente maggiori rispetto a quelle dei più avanzati transistor attuali e quindi alla possibilità di realizzare dispositivi elettronici ultraveloci. Lo studio è pubblicato su *Nature nanotechnology*.

"La soluzione è stata di utilizzare, anziché un metallo, uno dei nuovi materiali bidimensionali, il fosforene, impilato in una struttura a strati dello spessore di un singolo atomo", spiega **Miriam Vitiello** di Nano-Cnr. *"Nel metallo, le onde elettroniche sono sempre presenti, mentre nella struttura che abbiamo realizzato nei nostri laboratori di Pisa si generano elettroni che si muovono solo irraggiandoli con intensi impulsi luminosi, altrimenti la struttura è come 'spenta'. Ma appena il primo impulso laser genera gli elettroni liberi, un impulso successivo produce l'onda di plasmoni di superficie e si passa a uno stato 'acceso'".*

Utilizzando un apparato di misura unico a livello mondiale per la sua risoluzione spaziale e temporale elevatissima, gli scienziati hanno misurato tempi di commutazione nella scala dei femtosecondi (un femtosecondo è un milionesimo di un miliardesimo di secondo, cioè 0, 000 000 000 000 001 secondi) e quindi molti ordini di grandezza più veloci rispetto ai migliori transistor esistenti. Conclude Vitiello: *"Nell'elettronica tradizionale sono i transistor che, con la loro capacità di far passare o meno un segnale, accendono e spengono un dispositivo. Ora la possibilità di passare da uno stato 'on' a uno stato 'off' e viceversa rapidamente, controllando l'accensione e lo spegnimento di onde di plasmoni,* è estremamente incoraggiante per una futura elettronica ultra-veloce basata sui *plasmoni di superficie, uno degli obiettivi della plasmonica*".

Leoluca Orlando: "innovazione nel campo dell'accoglienza"

Al Palazzo delle Aquile, durante un evento alla presenza del sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il team Smarter Cities Challenge di IBM ha presentato le sue raccomandazioni che hanno l'obiettivo di aiutare la città di Palermo a trasformarsi in un comune ancora più inclusivo per migranti, nuovi residenti e cittadini, attraverso l'uso della tecnologia e di partnership sostenibili. A seguito di 45 ore di incontri, oltre 30 interviste agli stakeholder della città e all'applicazione di un approccio di Design Thinking strutturato, IBM ha formulato alcune raccomandazioni su come sia possibile accelerare l'inclusione sociale a beneficio di tutti i cittadini di Palermo.

Nello specifico, il team si è concentrato su aree critiche quali quella dell'istruzione, dell'occupazione, delle abitazioni e della comunicazione e su come l'interdipendenza tra queste aree possa essere trasformata attraverso l'accesso e l'uso della tecnologia.

Queste prime raccomandazioni sono state presentate al Sindaco durante l'evento, una relazione dettagliata sarà proposta al Comune all'inizio del 2018. Il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha dichiarato: "Si tratta di un bell'esempio di collaborazione pubblico-privato, che ha l'obiettivo di portare innovazione nel campo dell'accoglienza. IBM ci sta accompagnando nella costruzione di processi più forti di partecipazione innnovativa, grazie all'uso della digitalizzazione."

IN PRIMO PIANO

Cybersecurity tema trasversale e manageriale del futuro

Il Sole 24 Ore organizza un convegno a Roma per fare il punto

Roberto Baldoni, Direttore del Laboratorio Nazionale di Cybersecurity del CINI e del Centro di ricerca di Cyber Intelligence e Information Security dell'Università di Roma La Sapienza

La cybersecurity come problema non più e solo tecnologico o burocratico ma come questione che deve riguardare il Consiglio di Amministrazione di un'azienda. Questo è quanto è emerso dal convegno del Sole 24 Ore sul tema, tenutosi alla facoltà di Ingegneria dell'Università La Sapienza. All'appuntamento capitolino organizzato in ambito universitario, seconda tappa di un roadshow partito da Milano con focus sull'impresa, hanno preso parte relatori del settore pubblico, privato e della formazione accademica.

Antonio Samaritani, Direttore Generale di AgID Agenzia per l'Italia Digitale

La necessità di una strategia in ambito pubblico e privato

"Oggi l'Italia investe in Economia Digitale il 4,6%, gli altri Paesi europei il 6,4% - ha detto **Gianfilippo D'Agostino,** Vice Presidente di Unindustria con delega alla Trasformazione Digitale – *Si tratta di un gap pari a 23 miliardi di euro. Noi abbiamo il ruolo di facilitatori per supportare le altre aziende grazie ad appositi centri di competenza. Il tema della cybersecurity è trasversale: nel 2017 si è registrato oltre l'8% in più di attacchi rispetto all'ultimo semestre del 2016, anno in cui sono stati contati 8milioni 500mila virus solo sui dispositivi mobili e gli oggetti connessi alla rete erano circa 14 miliardi, e potrebbero arrivare fino a cento miliardi nel 2020. Difendersi, quindi, è la missione dell'azienda".*

Anche la Pubblica Amministrazione deve escogitare una strategia ad hoc, e di questa ha parlato **Antonio Samaritani,** Direttore Generale di AgID – Agenzia per l'Italia Digitale: *"Nel momento in cui il crimine è diventato digitale, il tema della cybersecurity diviene un fatto industriale* – ha sottolineato – *Bisogna passare dalla risposta alla prevenzione e la Pubblica Amministrazione può fare da traino per molti meccanismi culturali. Le infrastrutture materiali devono andare verso il cloud e noi vogliamo creare una struttura di accompagnamento per una sorta di franchising della cybersecurity".*

"La cybersecurity deve essere ripensata all'insegna del management – ha aggiunto **Paolo Spagnoletti,** Professore di Organizzazione Aziendale alla LUISS – *Nell'Industria 4.0 si è accorciata la filiera: non c'è più separazione tra gestione e prodotto, quindi si arriva dall'esterno all'interno, e questo riguarda anche i dipendenti che si connettono dall'esterno al cuore dell'azienda".*

La necessità di adottare il Framework Nazionale

L'intervento di **Roberto Baldoni,** Direttore del Laboratorio Nazionale di Cybersecurity del CINI e del Centro di ricerca di Cyber Intelligence e Information Security dell'Università di Roma La Sapienza, si è incentrato sulla necessità di mettere in piedi una risposta multidimensionale*: "La cybersecurity sarà un 'game changer', perché il livello degli attacchi non diminuirà, quindi ci saranno i Paesi più resilienti e quelli che non ce la faranno. Dobbiamo far entrare sempre più organizzazioni all'interno di un circolo virtuoso per dare vita a una piattaforma di sistema".* Baldoni ha dunque illustrato il Framework Nazionale per la Cybersecurity, con i suoi 15 controlli essenziali destinati principalmente a piccole e micro imprese italiane. Il Framework può essere personalizzato tramite la selezione delle subcategory, e con la definizione di livelli di priorità e di maturità per ognuna di esse. *"Tutte le grandi aziende, le banche, le infrastrutture critiche, le grandi organizzazioni governative subiscono centinaia di attacchi al giorno* – ha continuato Baldoni – *Stando a quanto rilevato dalla Banca d'Italia, il 47% delle piccole e medie imprese italiane ha subito un attacco nel 2016. Questi dati – ha specificato - sono simili a quelli di uno studio commissionato dal governo inglese e tale cifra crescerà di almeno 7 punti percentuali nel 2017 a causa degli attacchi su larga scala avvenuti quest'anno, principalmente costituiti dai ransomware Wannacry e NotPetya".*

Scrivi alla redazione di Digital Voice:
redazione@digitalvoice.it

Hybrid Cloud

Sprigiona il potenziale della tua azienda

La migrazione verso il cloud è un percorso graduale. Aruba Cloud si propone come partner tecnologico per trovare la soluzione ideale per la tua azienda.

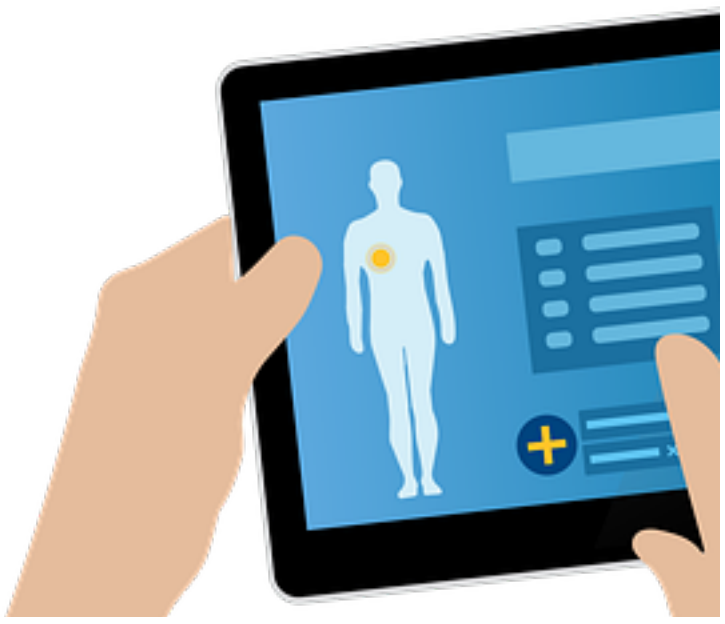
Le tecnologie Aruba Cloud sono orientate alla completa integrazione tra sistemi fisici e virtuali e la compatibilità dell'infrastruttura consente innumerevoli configurazioni ed integrazioni sia con hardware on-premise che in outsourcing.

www.cloud.it

aruba CLOUD

DIGITAL SANITÀ

Online la prima piattaforma di teleconsulto oncologico



Senza spostarsi da casa è possibile, via Internet, utilizzare la prima piattaforma web per il consulto a distanza di medici specialisti oncologi. Messa a punto da **Exprivia** - gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology - la piattaforma informatica consente a pazienti con malattie gravi conclamate o con prima diagnosi di sospetta malattia grave di scegliere e **consultare online medici specialisti senza dover affrontare viaggi e trasferte in altre città o regioni** e nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Il servizio di teleconsulto oncologico è stato ideato da **Ultraspecialisti.com**, una start up che ha vinto il premio InnovitsGymnasium 2017 dedicato alle start up che si distinguono con progetti innovativi e che è stata selezionata dalla BEI - Banca Europea degli Investimenti fra 308 candidati di vari Paesi, classificandosi fra le prime cinque selezionate per accesso al finanziamento e supporto manageriale di mentoring.

Ogni anno in Italia 800 mila persone si spostano tra le regioni alla ricerca di una cura migliore. La piattaforma realizzata da Exprivia, attraverso il sito di Ultraspecialisti.com, mette in contatto il paziente con il medico più esperto nella specifica area terapeutica, al quale è possibile trasferire da remoto tutti gli esami effettuati e fornire le risposte alle domande di anamnesi, ricevendo poi una diagnosi appropriata e pareri e consigli di cura senza doversi spostare da casa.

Dopo cinque mesi di test, durante i quali la piattaforma è stata messa a disposizione gratuita dei pazienti per validare il servizio, l'attività di teleconsulto è oggi attiva e sta incontrando il favore di molti pazienti in tutta Italia. Riservato per ora alle malattie oncologiche sulle quali è stato ampiamente testato, il servizio sarà in futuro ampliato anche ad altre patologie che richiedono il consulto o una **second opinion di medici esperti** e non facilmente reperibili vicino alla propria residenza.

DIGITAL AGRICOLTURA

Aperta una piattaforma informatica per bando contratti di filiera

Maurizio Martina, Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che è disponibile sul sito del Mipaaf la piattaforma informatica per la partecipazione al bando relativo ai contratti di filiera e di distretto. Per la prima volta si adotta l'invio digitale dei documenti previsti dalla normativa, per l'accesso ad uno strumento con una dotazione finanziaria importante di 260 milioni di euro, di cui 60 in conto capitale e 200 in finanziamento agevolato. Al fine di rendere più semplice e sicura la trasmissione della documentazione, i tecnici informatici del Mipaaf hanno predisposto un'area cloud nella quale le imprese potranno precaricare i documenti e poi inviare via pec, **dal 29 gennaio 2018,** la **domanda di partecipazione.** Una videoguida sul canale YouTube del Ministero accompagna l'utente passo dopo passo nell'utilizzo della piattaforma.

Il termine, inizialmente previsto per il 27 novembre, è stato prorogato per consentire agli istituti bancari coinvolti nella procedura di assicurare una trasparente ed equa valutazione dei progetti che si candidano a partecipare al bando.

Ulteriore novità sul fronte bancario è costituito dal tetto massimo di costo della Banca autorizzata, che per la prima volta viene fissato allo 0,9% del costo del progetto. Viene introdotta anche più trasparenza per i costi delle Banche finanziatrici, che vengono pubblicati in maniera comparata da Cassa Depositi e Prestiti sul proprio sito. In questo modo le imprese da un lato potranno scegliere in maniera più informata le banche da coinvolgere e dall'altro hanno la garanzia di un costo prefissato, che è tassativo.

Qui tutti i dettagli: https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9327

"Il nostro leasing operativo per il vostro business"

SFA

www.sfaservizi.it

SFA Servizi srl
società di mediazione creditizia
Via Savelli, 62 - 35129 Padova 1 – Padova
Tel. ***+39 049 8076278*** *- fax* ***+39 049 8076288***

In Primo Piano

Digitale, strumento per costruire una nuova Italia

Il Rapporto Digital Italy 2017 fotografa una crescita del mercato italiano dell'ICT del 2,4% rispetto al 2016, per un valore pari a 55,1 miliardi di euro

Il Digitale è una realtà e una sfida che, se raccolta, aiuta a crescere. A testimoniarlo sono i numeri contenuti nel rapporto annuale "Digital Italy 2017: Il digitale e la forza del nostro Paese, delle sue imprese e dei suoi territori", giunto alla sua III edizione, edito da Maggioli Editore e realizzato da The Innovation Group, società di advisory e ricerca indipendente che monitora da anni il mercato ICT e Digitale nel suo complesso, mettendone di volta in volta in evidenza evoluzioni e trasformazioni.

Presentato in Campidoglio, nella Sala della Protomoteca, alla vigilia del Digital Italy Summit 2017 con importanti relatori istituzionali tra i quali Carlo Calenda, Ministro dello Sviluppo economico e promotore del piano Industria 4.0 e Virginia Raggi, la Sindaca di Roma, il Rapporto illustra come, facendo leva sulle nuove tecnologie, le aziende italiane possono riaffermare la propria posizione nei mercati e guadagnare vantaggio competitivo. TIG ha registrato nel 2017 una crescita del 2,4% sul 2016 per un valore pari a 55,1 miliardi di euro; in particolare, crescono sia il mercato IT (+3,8%), sia quello delle TLC (+1,6%). "*Vi sono ancora alcuni ostacoli all'attuazione di un'Italia digitale* – ha detto Roberto Masiero, Presidente di The Innovation Group – *Si tratta di un progetto che passa inevitabilmente da una nuova cultura e da un modo di pensare il Digitale come strumento per fare innovazione e non come innovazione in sé. Il Rapporto Digital Italy 2017 aiuta a identificare i passi fondamentali per portare avanti questa iniziativa*". Gli ha fatto eco Franco Bassanini, intervenuto in qualità di Presidente di ASTRID: "*Molte cose sono da sistemare e correggere, ma finalmente si sono messe in moto in maniera irreversibile. L'aumento del Pil all'1,5% è dovuto all'innovazione, e se si fossero mosse in direzione Industria 4.0 anche Pubblica Amministrazione, edilizia, infrastrutture materiali e agricoltura, saremmo già al livello degli altri Paesi europei*". Anche Raffaele Cantone, Presidente di ANAC, ha insistito sul concetto di digitalizzazione "*intesa come innovazione e non come imposizione formale*", specificando che "*la gran parte dei fenomeni corruttivi nasce dalla mancata trasparenza. Negli appalti, ad esempio* – ha aggiunto – *manca la conoscenza dell'attività amministrativa e non ci sono meccanismi di compartecipazione che possano dar luogo al controllo civico: la digitalizzazione può ovviare a tutto questo*".

Calenda: Il progresso va governato e gestito

Carlo Calenda, Ministro dello Sviluppo economico

Un Carlo Calenda propositivo ma anche critico. Il Ministro dello Sviluppo economico, promotore del piano Industria 4.0, non ci ha girato troppo intorno e, in occasione della presentazione del rapporto "Digital Italy 2017", ha condannato il dibattito politico "*contro la fuga della realtà che ha molti pericoli ma anche opportunità e non si gioca certo su età pensionabile, Irpef e bollo auto*". Il Ministro ha rivendicato il merito del piano Industria 4.0 e criticato la lunga assenza di una politica industriale "*mentre altri andavano avanti. Oggi cresciamo il doppio dei francesi e più dei tedeschi nell'export, ma nel frattempo abbiamo perso 1/5 della nostra base manifatturiera*". Per Calenda "*la digitalizzazione può essere paragonata alla globalizzazione. Si tratta, infatti, di un tema complesso, che spaventa moltissimo e che, esattamente come la globalizzazione, ha implicazioni etiche; basti pensare all'intelligenza artificiale o all'utilizzo dei dati*". A differenza della globalizzazione, lasciata a sé, "*per la prima volta, dal Quattrocento in poi, i ministri dei Paesi democratici dicono che il progresso va governato e gestito. Va fatto, cioè* – ha ribadito Calenda – *quello che non c'è stato con la globalizzazione dopo la caduta del Muro. Le classi dirigenti incapaci di gestire i cambiamenti hanno creato una frattura di fiducia, consentendo di fatto la generazione di una serie di sperequazioni. C'è un'idea diffusa che viviamo in tempi peggiori di età in cui pure le aspettative di vita erano basse e si moriva perché non c'erano vaccini, oggi rifiutati da un numero crescente di persone nostalgiche del Medioevo*". Netta la conclusione del Ministro: "*La crescita culturale, tecnologica e umana, se presente, garantisce risorse e pensioni. Un anno fa l'Industria 4.0 era conosciuta da pochi, oggi da tutti; bisogna incentivare gli investimenti sui beni materiali ed immateriali. Il mio timore è che durante la campagna elettorale si discuterà di tutto tranne che del tema più importante, e cioè di come abbracciare il futuro*".

Raggi: rendere Roma una Smart City

Virginia Raggi, Sindaca di Roma

La Sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha salutato l'apertura dei lavori ricordando che "*siamo in un'era di transizione e dobbiamo procedere su un doppio binario, analogico e digitale insieme*". La Sindaca ha ricordato che dall'anno prossimo ci sarà la sperimentazione del 5G con l'obiettivo di rendere la Capitale una Smart City e ha parlato dei Punti Roma Facile, nuovi spazi assistiti per facilitare l'accesso al digitale e aiutare la cittadinanza meno alfabetizzata dal punto di vista informatico a navigare in Internet, usare i servizi online e cercare informazioni sul web. "*Vogliamo che nessuno si senta escluso dal processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Rendere i cittadini digitali significa metterli in condizione di fruire al meglio delle nuove tecnologie, facendoli diventare protagonisti ed aumentando così la loro partecipazione alle iniziative del territorio, in un percorso sociale inclusivo*", ha concluso la Sindaca di Roma.

DIGITAL JOB

Le 6 professioni più ricercate nei prossimi 5 anni nella comunicazione

Carlo Bonomi, Presidente di Assolombarda

Digital analyst, **Digital account sales**, **Digital marketer**, **Data visualization e dashboard designer**, **Social media manager** ed **Editorial content specialist**: sono queste le sei professioni che da qui ai prossimi cinque anni saranno più ricercate nel settore della comunicazione. È quanto emerge da un lavoro del Gruppo Media, Comunicazione e Spettacolo di Assolombarda, che ad oggi conta più di 360 imprese tra le più importanti realtà produttive operanti sul territorio lombardo e nazionale per un totale di quasi 16mila dipendenti.

L'indagine, presentata in Assolombarda durante l'evento "*Tecniche, mestieri e digital art*", nasce con l'idea di offrire agli studenti delle facoltà di comunicazione che hanno da poco intrapreso il loro percorso di studi universitari, uno strumento concreto di orientamento sulle figure più ricercate dalle aziende rispetto al loro ambito di studi.

"*I giovani sono una risorsa indispensabile per le imprese e per il Paese perché sono il nostro futuro. Oggi, secondo le nostre stime, il 40% della disoccupazione giovanile è attribuibile alla divergenza tra profili richiesti e competenze. Senza contare che sono proprio i giovani ad aver pagato il conto più salato della crisi degli ultimi anni, con una perdita in Lombardia di 340mila occupati tra i 15 e i 34 anni rispetto al 2008* – ha dichiarato **Carlo Bonomi**, Presidente di Assolombarda – *Dobbiamo dare ai nostri giovani gli strumenti per essere più consapevoli della costante evoluzione del mercato del lavoro e poter rispondere adeguatamente al bisogno di nuove 'skills' richieste dalle aziende. Per i nostri figli dobbiamo volere un Paese dove si premi il coraggio, il merito, le opportunità*".

Le professioni del futuro

Sezione entertainment

Il **Digital analyst** ha il compito di realizzare analisi e proiezioni dei dati di vendita, dei risultati delle campagne marketing, delle abitudini di consumo e delle tendenze. Tiene sempre aggiornati i reparti artistici dell'azienda con report settimanali ed è responsabile delle analisi e dei KPI collegati ad artisti, campagne e streaming con focus sulle playlist di contenuti (musica, video, ecc.). Cura e aiuta a sviluppare le performance delle playlist e, inoltre, fornisce raccomandazioni strategiche in considerazione delle tendenze.

Il **Digital account sales** si occupa di realizzare analisi di mercato e sull'andamento delle vendite digitali dell'azienda. Deve anche realizzare analisi e previsioni sull'andamento di prodotti e di playlist sui vari partner streaming/download.

Sezione comunicazione d'impresa

Il **Digital marketer** è un esperto in comunicazione digitale a tutto tondo. In collaborazione con Social media manager, esperti SEO e SEM, sviluppatori e specialisti del web, amministra e dirige le dinamiche più importanti che sottendono un progetto di web marketing.

Il **Data visualization e dashboard designer** ha il compito di trovare le modalità più appropriate per rendere intellegibili e comunicabili dati di marketing, finanziari, amministrativi, di produzione, delle piattaforme digitali dell'impresa.

Sezione editoria e comunicazione

Il **Social media manager**, e come lui il **community manager** ed il **digital media editor**, gestisce i social media di un brand o di un'azienda, curandone il piano editoriale e proponendo iniziative rivolte alla community dei fan per stimolarne l'interazione e l'engagement. Pubblica contenuti di vario genere e gestisce di fatto il dialogo tra brand o l'azienda e le community, alimentando e moderando le conversazioni sui social network.

L'**Editorial content specialist** è una figura crossmediale in grado di utilizzare, nelle proprie specificità, i diversi media, piattaforme e strumenti tecnologici digitali (video editing, blog editing, social network, SEO writing) al fine di produrre contenuti multimediali, partendo dalla fase ideativa fino alla post-produzione e alla pubblicazione finale.

c'è chi CERCA LAVORO nel digitale c'è chi OFFRE LAVORO nel digitale

DIGITAL VOICE li mette in contatto
con

DIGITAL VOICE JOB

Registrarsi da Gennaio 2018 su
www.digitalvoice.it
Per essere inseriti sia sul giornale mensile che sul quotidiano web

AZIENDE, PRODOTTI E MERCATI

Lo sviluppo passa dalle infrastrutture critiche

Gianluca Attura, Amministratore Delegato di Selta

Un mercato che nessuno ha mai quantificato ma da cui passa lo sviluppo futuro del nostro Paese: si tratta delle infrastrutture critiche in Italia, esaminate da un qualificato parterre di relatori istituzionali ed esperti in materia che hanno incontrato rappresentanti del mondo delle imprese e delle università su iniziativa di Selta, promotrice del dibattito.

"In Italia serve una direzione strategica coordinata dalle Istituzioni sulle infrastrutture critiche ed una convergenza tecnologica sempre più spinta", ha esordito **Gianluca Attura**, Amministratore Delegato di Selta, che ha ricordato come le infrastrutture critiche rappresentino " … *la base perché l'Italia diventi la prima manifattura in Europa, perché ormai modellano il business. Al mondo dell'energia del secolo scorso, oggi si affianca quello basato sui dati: parliamo di un passaggio importante*".

Importanza e costi

E che ormai si debba pensare tutto in funzione delle infrastrutture critiche del Paese lo ha sostenuto anche **Luisa Franchina**, Presidente di AIIC - Associazione Italiana Esperti in Infrastrutture Critiche. *"Sono queste che tengono insieme il Sistema Paese e bisogna affrontare il tema dell'information sharing, facendo squadra come fanno le nazioni nostre competitor e sviluppandolo dal punto di vista delle soluzioni e della comunicazione. Altro tema* – ha proseguito - è l'Internet of *Things, che va di pari passo con le soluzioni tecnologiche cui spetta di essere semplici per problemi complessi. L'organizzazione potrebbe essere simile a quella della Protezione Civile, con un coordinamento diretto tra le parti e collegato al vertice*".

Franco Bassanini, Presidente di Open Fiber, ha ricordato che la Commissione europea parla ormai di "Gigabit society" e ha fatto presente come *"la fibra ottica assicuri velocità di connessione in termini di Gigabit, con affidabilità molto superiore e latenza che va da 1 a 3 millisecondi, mentre le reti miste di fibra e rame hanno dai 3 ai 4 millisecondi di latenza. Il futuro è della fibra* – ha commentato Bassanini – *e il 5G richiederà investimenti più impegnativi, ma in gran parte corrisponderà alla rete fisica costruita per le connessioni fisse. I costi sono consistenti, visto che ci vogliono 15 miliardi di euro e la copertura deve essere sull'intero Paese, senza digital divide territoriali"*.

Selta ha organizzato un confronto tra rappresentanti istituzionali, imprese, università ed esperti europei

Nuove regole e sicurezza

Antonio Nicita, Commissario dell'AGCOM, ha richiamato la necessità di rivedere l'impianto regolatorio: *"Si tratta di un'autentica sfida e di capire se le reti sono sufficienti ed inserite in un percorso concorrenziale. C'è la questione dell'integrazione tra TLC e mobile, ed il tema fondamentale del 5G. La contaminazione tra settori diversi* – ha dichiarato Nicita - *qualche problema lo porrà, quindi le Autorità dovranno parlarsi ancora di più. Come AGCOM siamo impegnati in un'indagine conoscitiva sempre più approfondita con Antitrust e Privacy*".

Non sono mancati i riferimenti alla sicurezza, argomento sempre fondamentale e di cui si è fatto portavoce **Alberto Tripi**, Presidente di Almaviva e Responsabile Cybersecurity di Confindustria: *"Il 2017 è stato uno dei periodi peggiori di sempre per la sicurezza informatica in Italia. Nel primo semestre gli attacchi gravi con un impatto economico, di reputazione e diffusione dei dati sensibili, sono stati 571, con un incremento dell'8% sul 2016. Già l'anno scorso si era verificato un aumento del 154% di attacchi alle infrastrutture critiche in Italia, con una crescita del 39% nelle attività di spionaggio online e del 30% di blitz criminali. Queste cifre* – ha concluso Tripi - *ci pongono al secondo posto in Europa ed al decimo nel mondo per attacchi informatici"*.

L'hotel più alto del mondo, il JW Marriott Marquis di Dubai, utilizza un sistema di comunicazione di Motorola Solutions

Motorola Solutions, fornitore leader di soluzioni e servizi di comunicazione mission-critical per la sicurezza pubblica e per le aziende, ha fornito il sistema di comunicazione all'Hotel JW Marriott Marquis a Dubai.

L'hotel 5 stelle lusso JW Marriott Marquis è un complesso a doppia torre situato nel cuore del quartiere degli affari di Dubai. Con i suoi 72 piani, che salgono verso il cielo per 355 metri, è l'edificio più alto del mondo adibito ad hotel e mette a disposizione dei propri ospiti 1.608 camere, 9 ristoranti, 5 bar e lounge, una spa di livello superiore, la piscina e il centro benessere. L'hotel ha inoltre sale riunioni per un totale di 7.500 m^2, e può ospitare fino a 1.200 persone nella grande ballroom.

Un aspetto importantissimo per l'efficienza dei servizi del JV Marriott Marquis di Dubai sono le comunicazioni, che devono essere affidabili, sicure e di alta qualità, e per questo la proprietà dell'hotel ha scelto la piattaforma di comunicazione radio digitale professionale MOTOTRBO™ di Motorola Solutions.

Il personale dell'hotel utilizza le radio Motorola SL4000, il modello di radio digitale più sottile e leggero al mondo, che permette a tutto lo staff di eseguire le proprie mansioni con un eccezionale livello di professionalità e discrezione come si addice a un hotel 5 stelle lusso, e la soluzione comprende ripetitori MTR3000 e accessori Bluetooth. Inoltre, grazie all'utilizzo di MOTOTRBO, l'hotel ha stimato un risparmio annuo di circa 60.000 dollari sui costi delle chiamate GSM.

AZIENDE, PRODOTTI E MERCATI

Esri e Airbus insieme per l'efficienza dei processi di analisi geospaziale

Esri, azienda che opera nell'analisi dei dati geo spaziali, ha siglato un accordo con Airbus Defense and Space che prevede l'integrazione del GIS (Geographic Information System) con la missione di Airbus di utilizzare creatività e innovazione per affrontare le enormi sfide economiche, sociali e ambientali del pianeta.
L'accordo, che ha dimensioni globali e coinvolge tutti gli affiliati di Airbus Defense and Space, include numerose integrazioni per consentire l'utilizzo completo della piattaforma ArcGIS di Esri da parte del colosso europeo dell'aerospazio, che utilizza la tecnologia Esri ormai già da 26 anni.
"*Esri condivide questa visione ed è pronta a supportare Airbus Defense and Space attraverso l'implementazione di ArcGIS Enterprise*", ha dichiarato Lawrie Jordan, Direttore Imagery and Remote Sensing di Esri. "*Disporre di una piattaforma GIS completa è vitale per organizzazioni come Airbus Defense and Space, che operano su scala globale e per le quali la consapevolezza geografica è un elemento fondamentale*".

IBM presenta il server progettato per l'intelligenza artificiale

IBM ha presentato i suoi server Power Systems di ultima generazione, che integrano il nuovo processore POWER9. Creati specificamente per workload computazionali complessi di AI - Artificial Intelligence, i nuovi sistemi POWER9 sono in grado di migliorare di quasi quattro volte i tempi di apprendimento dei framework di deep learning, permettendo così alle aziende di sviluppare applicazioni di AI in modo più accurato e più velocemente. Il nuovo Power Systems AC922 basato sul processore POWER9 è il primo sistema che integra le tecnologie PCI-Express 4.0 e la nuova generazione di schede NVIDIA NVlink 2.0 e OpenCAPI, la cui combinazione può accelerare il trasferimento dei dati, si calcola 9,5 volte più velocemente dei sistemi x86 basati su PCI-E 3.0. Il sistema è stato progettato per realizzare miglioramenti di performance dimostrabili, nell'ambito di noti framework di AI come Chainer, TensorFlow e Caffe, oppure di database accelerati come Kinetica. Di conseguenza, i Data Scientist potranno creare più velocemente applicazioni che spaziano dagli insight del deep learning nella ricerca scientifica all'individuazione delle frodi in tempo reale, all'analisi dei rischi del credito.
Il processore POWER9 rappresenta il cuore di quelli che saranno presto i supercomputer più potenti al mondo, "Summit" e "Sierra" del Department of Energy degli Stati Uniti, ed è stato utilizzato da Google.

Il Security Operation Center di Italtel si rafforza

Italtel ha recentemente potenziato le strutture del proprio Security Operation Center, dotandolo di un SIEM (Security Information and Event Management) AlienVault che, tramite il monitoraggio della propria rete interna, permetterà di effettuare demo ai clienti basate su un ambiente reale. Il rafforzamento del SOC è stato condotto in collaborazione con We Are Segment, azienda italiana del gruppo Interlogica e unico Partner certificato di AlienVault in Italia.
La Trasformazione Digitale sta offrendo grandi opportunità di crescita alle aziende, ma nel contempo le espone maggiormente a rischi di attacchi informatici e perdita di dati, se non vengono implementate sin da subito le adeguate pratiche di sicurezza. Italtel, ponendosi come Player nella digitalizzazione delle infrastrutture di Telco e aziende, sta sviluppando una crescente competenza in ambito cyber security e in particolare sta investendo molto nel proprio SOC e nell'arricchimento della propria offerta sui Managed Security Services (MSS).
In questo contesto, Italtel guarda con grande attenzione al mercato delle giovani aziende specializzate sui temi di security e attraverso il suo programma di Open Innovation è entrata in contatto con start up e giovani imprese con le quali fare innovazione ed acquisire tecnologie e prodotti market-ready.
È questo il caso di We Are Segment, nata nel 2014 ed attiva nel campo della cyber security e dell'ethical hacking. L'azienda è stata fondata da un gruppo di specialisti - e tutori - di sicurezza digitale che hanno trasformato la propria passione in un progetto che porta benefici alle comunità online. Questa giovane azienda è sotto i riflettori del mondo grazie alla falla individuata dal suo CEO Filippo Cavallarin nelle protezioni del browser open Tor, il sistema più usato al mondo per navigare e comunicare in forma anonima via web.
"*Italtel risponde così, in modo concreto ed efficace, alle puntuali richieste dei propri Clienti per gli aspetti di sicurezza delle loro infrastrutture in esercizio*" ha affermato Giuseppe Ieva, responsabile Italtel per i Managed Security Services.

La compagnia aerea West Atlantic digitalizza le sue operazioni con i tablet Toughpad FZ-G1 di Panasonic.

La compagnia aerea cargo europea West Atlantic ha scelto di dotare i propri equipaggi di **tablet fully rugged Toughpad FZ-G1** di Panasonic. Il loro utilizzo come **Electronic Flight Bag** ha permesso alla compagnia di incrementare **l'efficienza,** grazie al risparmio di tempo offerto dalla digitalizzazione di operazioni precedentemente legate a una grande quantità di documenti cartacei. Il Toughpad FZ-G1 di Panasonic è il compagno ideale per l'equipaggio in cabina di pilotaggio, grazie al suo display touchscreen da 10,1 pollici: le informazioni si leggono chiaramente ed è possibile regolare la luminosità dello schermo da un minimo di 0,5 nit per il volo notturno fino a un massimo di 960 nit in presenza di luce solare intensa.

Carriere

OKI Europe nomina il nuovo Managing Director

Dennie K. Kawahara, nuovo Managing Director di OKI Europe

OKI Europe Ltd ha annunciato la nomina di Dennie K. Kawahara come suo nuovo Managing Director.
Kawahara, che sostituisce Terry Kawashima che ricoprirà il ruolo di General Manager Overseas Banking Terminals Sales con sede a Tokyo, ha fatto il suo ingresso in OKI Electric Industry nel 1992, con un passaggio in Europa e poi occupando nel 2012 la posizione di Managing Director di OKI Data Australia. Sotto la sua direzione, l'area assegnatagli ha avuto una consistente crescita del business, sia in Australia che in Nuova Zelanda.
"*Sono lieto di tornare in OKI Europe in un momento così eccitante e ricco di trasformazioni nella sua lunga storia, ricca di successi. Le persone, i prodotti e la flessibilità di OKI nel soddisfare le necessità dei clienti ne fanno un leader nel proprio settore. Non vedo l'ora di prendere parte allo sviluppo di nuove e lungimiranti strategie per indirizzare il posizionamento dei nostri prodotti nel nuovo ambiente digitale e per mantenere la nostra spinta in un mercato caratterizzato da una crescente competitività*", ha dichiarato Kawahara.

Captio assume Giuseppe d'Apolito come Country Manager per espandersi in Italia

Giuseppe d'Apolito, Country Manager di Captio Italia

Captio, piattaforma leader nella gestione delle spese di viaggio aziendali, aumenta il suo impegno per la crescita in Italia, nominando Giuseppe d'Apolito come Country Manager.
D'Apolito vanta una importante e consolidata esperienza nel settore IT costruita grazie ad un percorso in importanti aziende come EDI, OCÉ e, più recentemente, Adobe nel ruolo di Director Channel Sales EMEA, dove ha contribuito al lancio della strategia "Adobe EMEA Channel".
Si occuperà della gestione del business in Italia ricoprendo la posizione di Business Leader, ed avrà una leadership completa su vendite, distribuzione, sviluppo commerciale ed operations.
Svilupperà inoltre la strategia di Captio per portarne i principali Partners sul mercato italiano e gestire i clienti attuali e futuri.

Italiaonline: Gianluca Pancaccini è Chief Technology Officer (CTO)

Gianluca Pancaccini, Chief Technology Officer di Italiaonline

Nato a Lucca e laureato in Informatica all'Università di Pisa, Gianluca Pancaccini proviene da TIM, dove ha ricoperto il ruolo di Chief Information Officer nonché di Presidente e Amministratore Delegato della controllata Telecom Italia Information Technology (TI.IT).
La sua carriera ha inizio nel 1985 come consulente presso l'UNESCO a Parigi, fino all'ingresso in Olivetti, dove arriva a ricoprire la carica di responsabile del Laboratorio Multimedia di Pozzuoli. Nel 2000 entra nella direzione ICT di Wind fino ad assumere l'incarico di CIO. In seguito (dal 2008 al 2011) ricopre il ruolo di Direttore Generale del Consorzio Operativo Gruppo MPS, società cui è affidata l'ICT e la gestione dei servizi di back-office del Gruppo.
"*Ho conosciuto Gianluca ai tempi della grande Olivetti, dove entrambi abbiamo ricevuto la formazione manageriale e informatica ed abbiamo successivamente lavorato insieme anche in Wind; ne apprezzo da sempre le competenze manageriali e tecniche oltre alle caratteristiche umane che lo hanno reso, negli anni, uno dei più riconosciuti e stimati manager IT sul mercato italiano* - ha commentato Antonio Converti, CEO di Italiaonline - *In quanto prima internet company del Paese, è stato naturale pensare a un professionista della statura di Gianluca per un ruolo così strategico nel proseguire l'evoluzione del nostro core business e la mission di guida digitale delle imprese italiane. È quindi con particolare piacere che saluto il suo ingresso nella nostra azienda. A lui e al suo team vanno i miei migliori auguri di buon lavoro*".

Tech Data nomina Andy Gass Senior VP, Digital, Europa

Andy Gass Senior VP, Digital, Europa

Nel suo nuovo ruolo, Gass guiderà lo sviluppo e l'esecuzione della strategia di digitalizzazione complessiva per Tech Data in Europa, sfruttando e ottimizzando le piattaforme di commercio elettronico, le pratiche di marketing digitale e i processi. Gass assumerà questa responsabilità in aggiunta al suo attuale ruolo di Senior VP, Regno Unito e Irlanda e continuerà a riferire a Patrick Zammit, Presidente Europa.
"*La nomina di Andy Gass a questo ruolo appena creato preannuncia una rinnovata attenzione strategica sulla digitalizzazione del nostro modello di business e sulla strategia del go-to-market in Europa*", ha affermato Zammit. "*Con la vasta esperienza di Andy e la profonda conoscenza del canale di distribuzione, sono fiducioso che stabiliremo una roadmap per offrire un'esperienza digitale davvero best-in-class per i nostri clienti e fornitori in tutte le nostre operazioni*".

Si rinnova il **team Marketing & Operations di Microsoft Italia**, guidato da Paola Cavallero:

- **Mattia De Rosa** è Direttore della Divisione Cloud & Enterprise; succede a Roberto Andreoli, ora in Microsoft Western Europe come Director Data & Artificial Intelligence
- **Dario Iovane** è Direttore della Divisione Windows & Devices; succede a Evita Barra, ora alla guida dell'area Modern Workplace nella nuova Divisione di vendita specializzata Specialist Team Unit
- **Luba Manolova** è Direttore della Divisione Office
- **Martina Pietrobon** si conferma Direttore della Divisione Dynamics
- **Sabina Belli** è Direttore Marketing Centrale

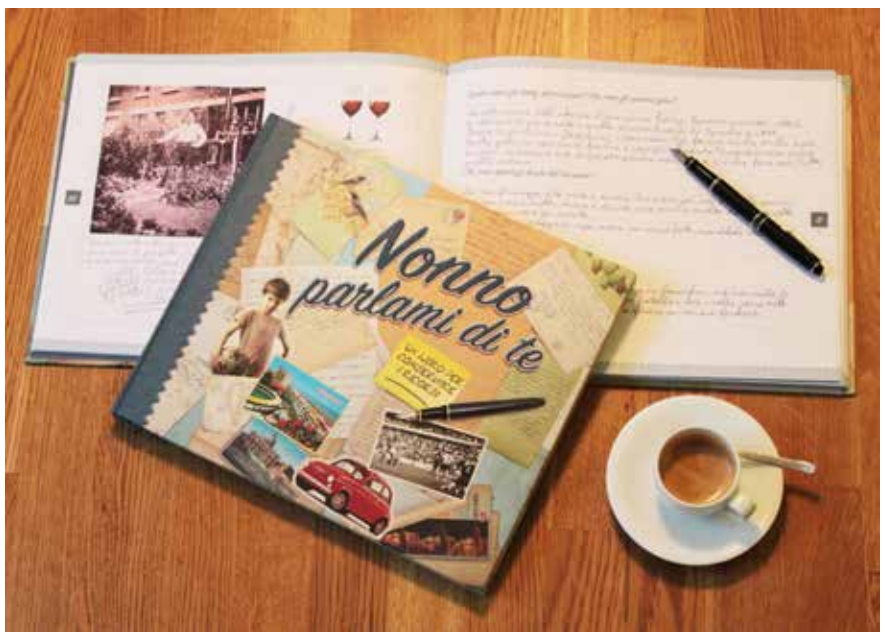
Congratulazioni a **Elisabetta Ripa**, Amministratore Delegato di Open Fiber dal 1° gennaio 2018, che prende il posto di Tommaso Pompei.

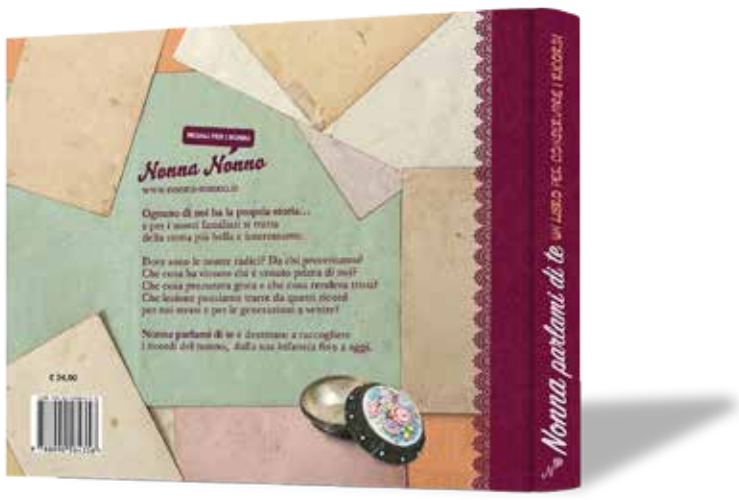
Andrea Antonelli alla presidenza di ASSTEL

Francesco Micheli, che lascia TIM, lascia anche gli incarichi in Assotelecomunicazioni-Asstel, l'associazione che nel sistema Confindustria rappresenta le imprese della filiera delle Telecomunicazioni. Come previsto dallo Statuto, l'Associazione sarà presieduta dal Vice Presidente Andrea Antonelli, Presidente di Almaviva Contact, fino all'elezione del nuovo Presidente.

PERSONAL STYLE

Il regalo di Natale per i nonni





Il regalo di Natale perfetto per tutti i nonni: arrivano "Nonna parlami di te" e "Nonno parlami di te", due libri che permetteranno ai nonni di diventare dei veri e propri scrittori raccontando in un unico volume la storia della propria vita. I nonni saranno guidati nella stesura da domande stimolanti e curiose, che potranno essere completate anche con foto, cartoline e ricordi, attraverso cui sarà possibile fare tesoro per sempre dei ricordi dei capostipiti della famiglia.

Selfie dal cielo

La ricerca di selfie sempre più originali ha trovato un alleato nei droni. Lo Skeye Nano 2 FPV Drone è lungo quattro centimetri, alto due centimetri e pesa solo 17 grammi, tant'è che sta comodamente sul palmo della mano. Ma poi in volo sorprende; a bordo c'è una fotocamera da due megapixel con risoluzione di 1280×720 pixel che di permette di fare foto in maniera innovativa e diversa dal solito. Essendo il drone molto piccolo, la batteria al suo interno ha un'autonomia di soli 5 minuti, ma in 30 minuti si ricarica al massimo.

Lenovo: la workstation tower ThinkStation P520 e la compatta P520c

Per gli architetti, i progettisti e gli ingegneri, la ThinkStation P520 offre il perfetto equilibrio fra un'elevata frequenza di clock per le applicazioni CAD a singolo thread e molteplici core per lavori di calcolo come la simulazione, oltre che per la grafica professionale e l'analisi accelerata del CAE (Computer Aided Engineering), dei render e dei flussi di lavoro in realtà virtuale (VR). La ThinkStation P520 offre anche prestazioni di massimo livello per i professionisti della creatività che portano ai limiti gli effetti visivi e l'animazione in 3D. La ThinkStation P520c, invece, rappresenta una soluzione economicamente più conveniente per educatori e studenti.

Merry Christmas

And a Happy New Year

DIGITAL VOICE

La gazzetta della business innovation